



Regione Toscana

Regione Toscana
Provincia di Arezzo
Comuni di Badia Tedalda e Sestino



Impianto Eolico denominato "Poggio delle Campane"
ubicato nei comuni di Badia Tedalda (AR) e Sestino (AR)
costituito da 8 (otto) aerogeneratori di potenza nominale 6,2 MW
per un totale di 49,6 MW con relative opere connesse ed infrastrutture
indispensabili nei comuni di Badia Tedalda e Sestino

Titolo:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Numero documento:

Commessa	Fase	Tipo doc.	Prog. doc.	Rev.
2 2 4 3 1 3	D	R	0 4 7 0	0 0

Proponente:

FRI-EL

FRI-EL S.p.A.
Piazza della Rotonda 2
00186 Roma (RM)
fri-elspa@legalmail.it
P. Iva 01652230218
Cod. Fisc. 07321020153

PROGETTO DEFINITIVO

Progettazione:



PROGETTO ENERGIA S.R.L.

Via Serra 6 83031 Ariano Irpino (AV)
Tel. +39 0825 891313
www.progettoenergia.biz - info@progettoenergia.biz



SERVIZI DI INGEGNERIA INTEGRATI
INTEGRATED ENGINEERING SERVICES

Archeologo:

Soc. Coop. AUTOKTON
Via S. Giovanni Bosco, 6
75015 MARGONIA G. PISTICCI (MT)
C.F./P.Iva 01258810777 • REA MT-85000
Albo Naz. N. A229011

Sul presente documento sussiste il DIRITTO di PROPRIETA'. Qualsiasi utilizzo non preventivamente autorizzato sarà perseguito ai sensi della normativa vigente

REVISIONI	N.	Data	Descrizione revisione	Redatto	Controllato	Approvato
	00	FEBBRAIO 2023	EMISSIONE PER AUTORIZZAZIONE	SALAMONE F.	TADDEI B.	IANNUZZIELLO P.

FRI-EL S.p.A. - SABAP AR

Toscana - AR – Sestino

SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018
Impianto Eolico “Poggio delle Campane”

OPERA LINEARE - A RETE

impianto eolico - Fase di progetto: definitivo

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi - Responsabile della VI Arch: Paola Iannuzziello

Compilatore: Filippo Salamone - Data della relazione: 2023/01/28

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

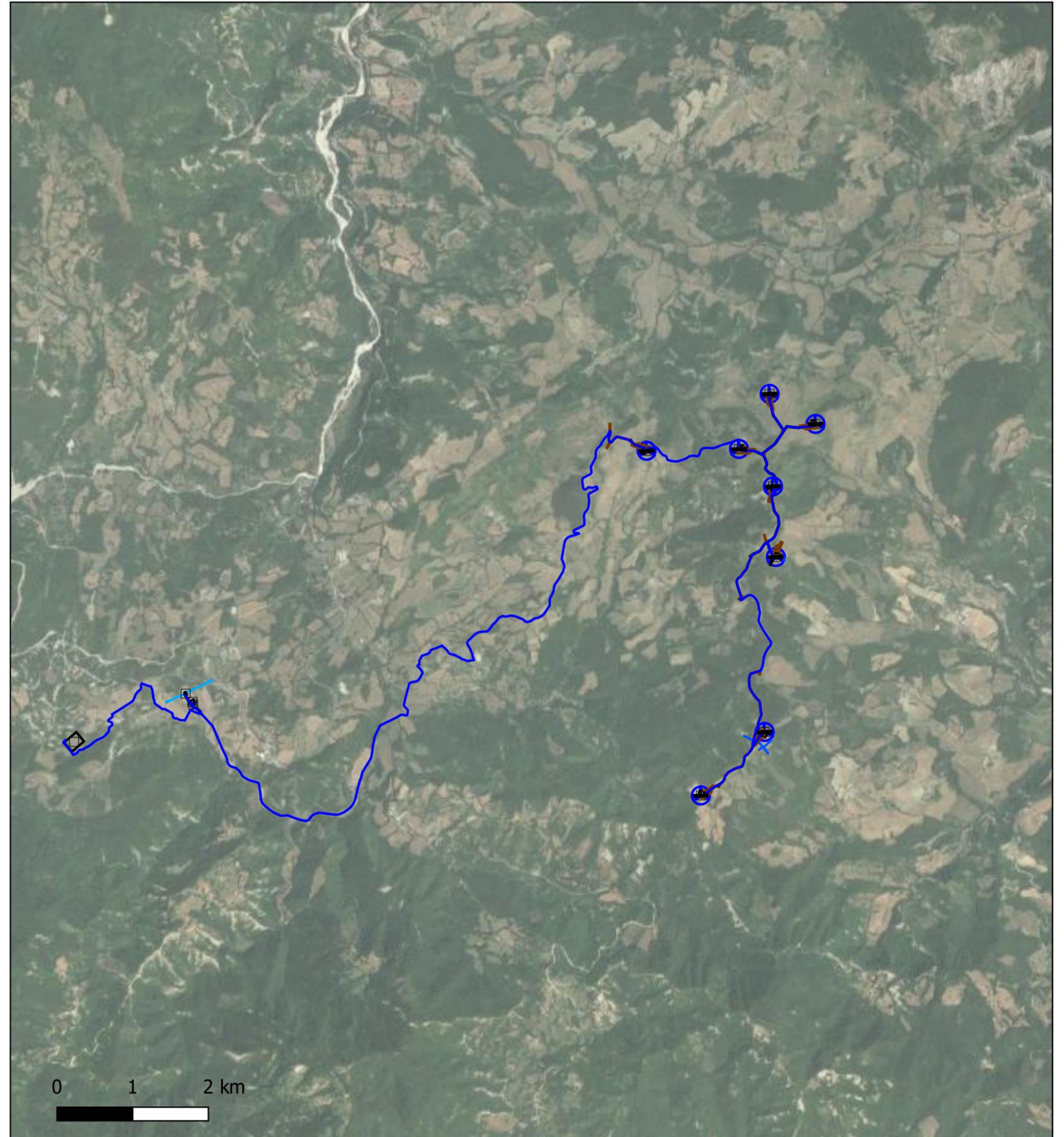
Scopo del presente documento è la redazione della relazione archeologica finalizzata all'ottenimento dei permessi necessari alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica, denominato "Poggio delle Campane", costituito da n° 8 aerogeneratori, per una potenza massima complessiva di 49,6 MW, nei comuni di Badia Tedalda (AR) e Sestino (AR), e relative opere di connessione ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Badia Tedalda e Sestino, collegato alla rete elettrica nazionale mediante connessione con uno stallo a 36 kV in antenna su una nuova stazione elettrica RTN 132/36 kV, ubicata nel comune di Badia Tedalda.

L'Impianto Eolico, costituito da n° 8 aerogeneratori, ricade nei comuni di Badia Tedalda (AR) e Sestino (AR), così come il cavidotto 36 kV, mentre la cabina di consegna max 36kV è ubicata nel comune di Badia Tedalda.

Si riporta, in figura 1, lo stralcio della corografia dell'area di impianto e si rimanda all'elaborato cartografico "224313_D_D_0220 Corografia di inquadramento", dove viene riportato l'intero progetto.

Il Progetto prevede:

- n° 8 aerogeneratori con potenza di 6,2 MW, tipo tripala, con diametro massimo pari a 170 m ed altezza complessiva massima pari a 200 m;
- viabilità di accesso, con carreggiata di larghezza pari a 5,00 m;
- n° 8 piazzole di costruzione, necessarie per accogliere temporaneamente sia i componenti delle macchine che i mezzi necessari al sollevamento dei vari elementi, di dimensioni di circa 40x70 m. Tali piazzole, a valle del montaggio dell'aerogeneratore, vengono ridotte ad una superficie di 1.500 m², in aderenza alla fondazione, necessarie per le operazioni di manutenzione dell'impianto;
- una rete di elettrodotto interrato a max 36 kV di collegamento interno fra gli aerogeneratori;
- una rete di elettrodotto interrato costituito da dorsali a max 36 kV di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina di consegna max 36 kV;
- una cabina di consegna max 36 kV;
- impianto di utenza per la connessione;
- impianto di rete per la connessione.



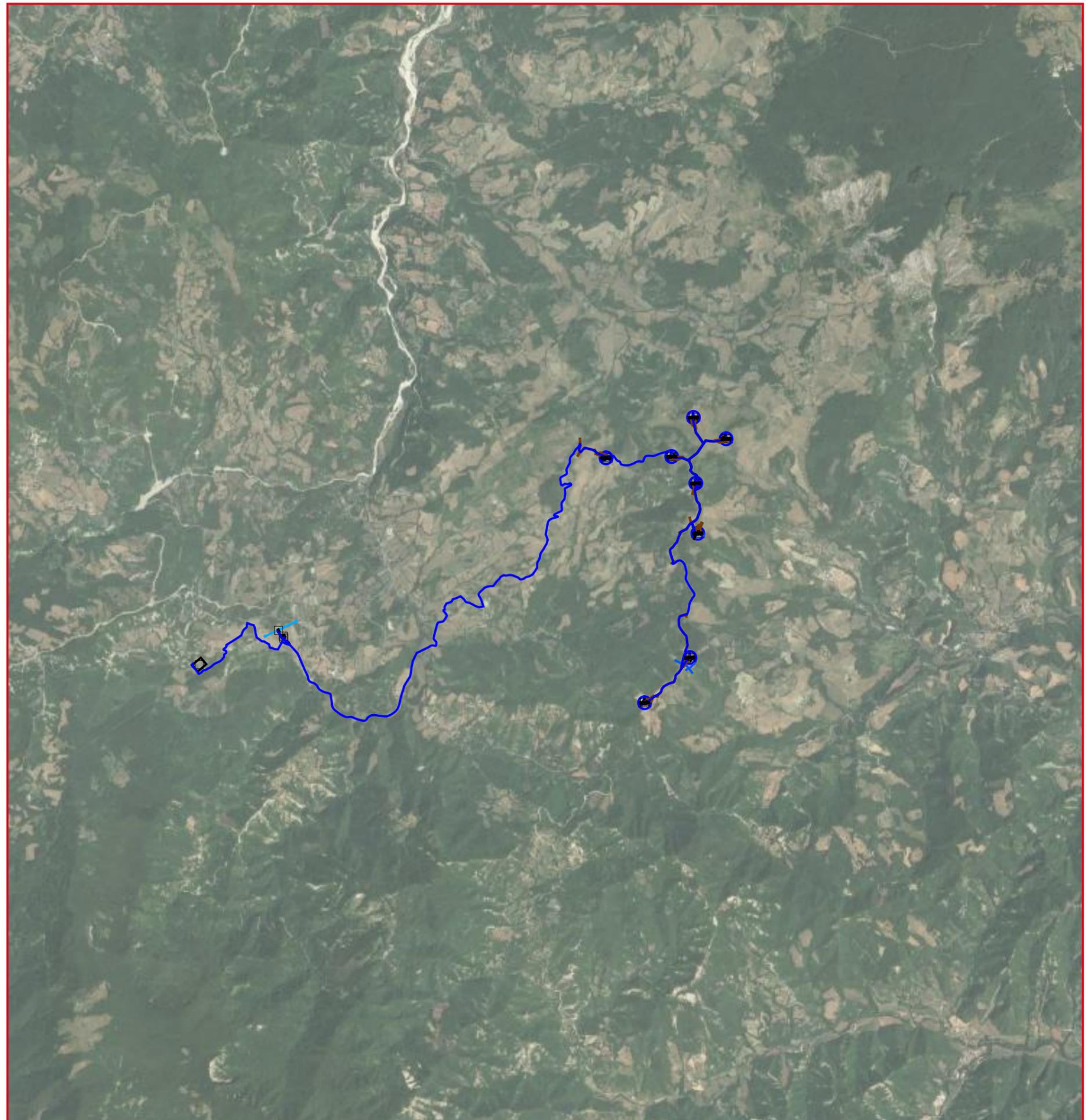
GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Il progetto esaminato ricade negli ambiti territoriali della Valtiberina Toscana, che comprende il corso superiore del Tevere e le valli del Marecchia e del Foglia. La parte dell'ambito riguardante la valle del Tevere è chiusa da rilievi appenninici : ad ovest dall'Alpe di Catenaia e ad est dall'Alpe della Luna; la porzione relativa ai fiumi Marecchia e Foglia appartiene al versante adriatico dell'Appennino.

Dal punto di vista geomorfologico i rilievi presentano profili geologici molto diversificati: dall'alberese alle rocce ofiolitiche, dal macigno del Mugello alle formazioni marnosoarenacee e le balze argillose della Valmarecchia. Le aree collinari, costituite da depositi fluvio-lacustri antichi e recenti, sono concentrate al contorno della piana del Tevere che si estende tra Anghiari e Sansepolcro. Da segnalare i geotopi: dell'area carsica di S.Cassiano, del Sasso di Simone e Simoncello e del Peschio, strati di brecciole e arenarie ofiolitiche di Cerbaiolo, stratificazioni affioranti marnoso arenacee della Ripa dell'Alpe della Luna ; formazioni di gabbri e serpentine dei Monti Rognosi, di Montauto e di Monte Nero e Monte Murlo.

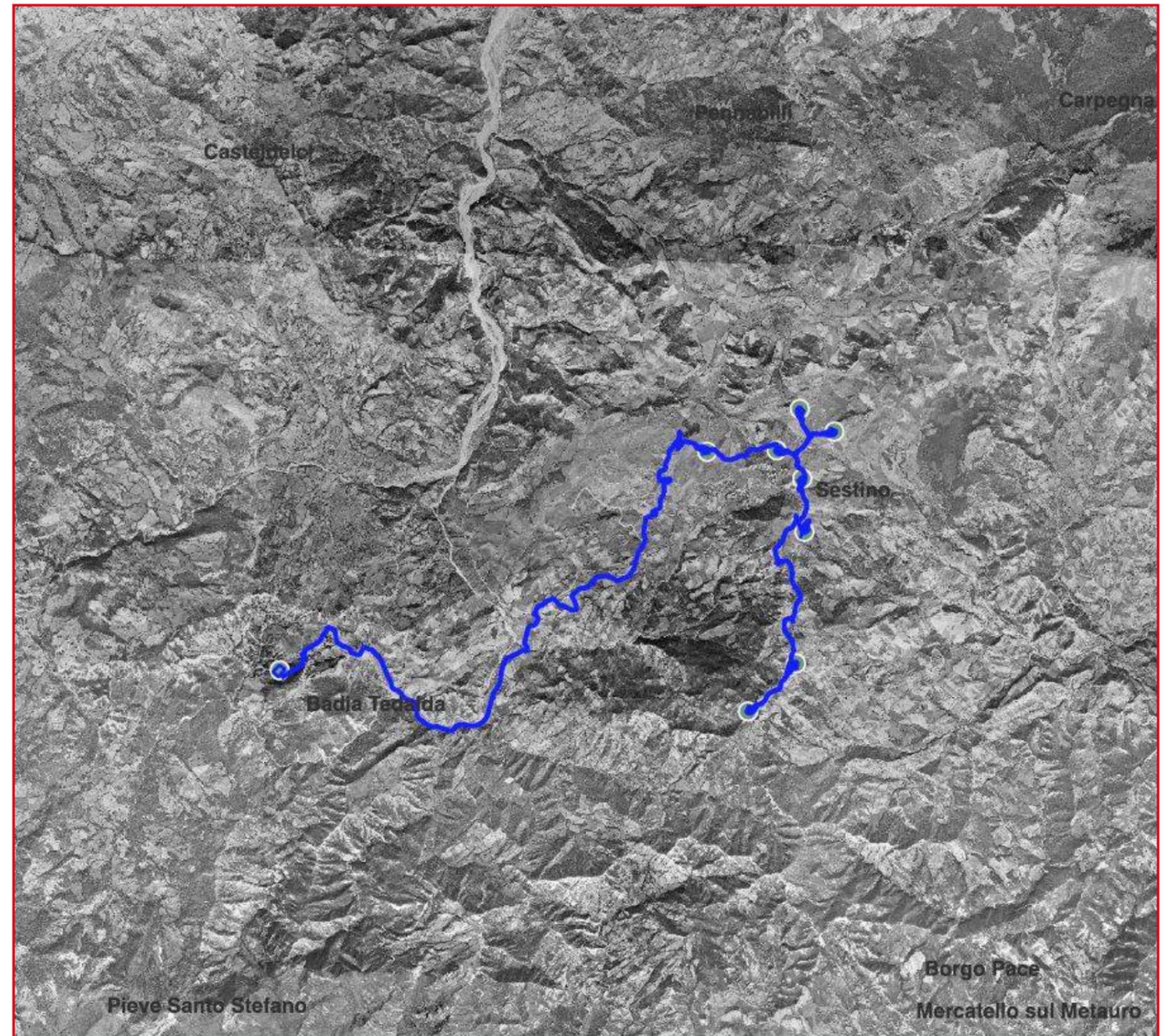
Dal punto di vista idrografico, il sistema è costituito da tre distinti bacini idrografici principali : quello del Tevere, del Marecchia e del Foglia.

I fiumi Marecchia e il Foglia hanno un andamento sinuoso con costoni di roccia a strapiombo; entrambi presentano caratteristiche di alta naturalità conseguente alla assenza di interventi di regimazione anche nel caso del fiume Marecchia caratterizzato da un ampio letto. Il primo tratto del Tevere, con andamento sinuoso e ricco equipaggiamento vegetale, conserva caratteri di naturalità. I corsi d'acqua minori presentano andamento torrentizio e notevole trasporto di materiale e massi erratici.



CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Storicamente, il territorio esaminato è caratterizzato dalla presenza di versanti montani costituiti da estese coperture forestali di latifoglie (faggete e querceti) e conifere, da limitate superfici di agroecosistemi e da stadi di ricolonizzazione arbustiva ed arborea. I boschi, alternati ai pascoli, sono costituiti da cerrete associate a castagneti (Alpe di Catenaria); a quote maggiori prevalgono le faggete. Presenza di aree di rimboschimento con pino nero e douglasia. Il paesaggio agrario della montagna, che si estende nell'area a monte dell'invaso di Montedoglio compreso le valli dei fiumi Marecchia e Foglia, è caratterizzato dalla alternanza di seminativi e prati falciabili e bosco e risulta strutturato intorno al sistema dell'insediamento diffuso per piccoli nuclei. Il paesaggio agrario della collina e del fondovalle, che comprende la piana del Tevere e le colline di Sansepolcro ed Anghiari, è strutturato secondo il sistema dell'appoderamento. Tra i due paesaggi agrari descritti si collocano sia il sistema delle vallecole a pettine della Val Sovara che i rilievi collinari prospicienti l'invaso, caratterizzati da elementi identificativi intermedi. Nell'area montana sono presenti coltivi a "campi chiusi", uno dei tipi di paesaggio europei, in genere di origine medievale. La coltivazione del tabacco, sviluppatasi sin dal sec. XIX nella piana fra Anghiari e Sansepolcro, rappresenta un elemento distintivo del paesaggio agrario e dell'edilizia rurale storica. Il paesaggio agrario della pianura è caratterizzato dalla permanenza della coltura promiscua e da un mosaico agrario molto frazionato e non interessato da fenomeni di accorpamento (ad eccezione dell'area oggetto di riordino fondiario) derivante dalla bonifica attuata dai Camaldolesi. Rivestono valore storico - culturale i tipi e le varianti del paesaggio agrario con particolare riferimento ai fondovalle stretti, al sistema dei coltivi a "campi chiusi", alla collina a struttura mista di Anghiari e di Moterchi, alla piana del Tevere non riordinata. Rivestono valore storico culturale la tessitura e le sistemazioni agrarie, così come, nella piana del Tevere, il sistema delle opere idrauliche legate alla bonifica operata dai Camaldolesi (Reglia dei Molini). Riveste valore storico culturale la zona della piana della Battaglia di Anghiari - L'ambito della pianura rappresenta un importante valore storico culturale per il fatto che molti elementi risultano presenze identitarie fondamentali. La maglia agraria, la costruzione dei fossi, la forma dei campi, dei filari di pioppi, il tutto definisce un ambiente ben articolato e organizzato. Altro valore preminente è quello rappresentato dal paesaggio della collina che circonda e protegge la piana, campi chiusi e seminativi arborati nuclei e case sparse, chiese che presentano un rilevante interesse storico e artistico.



Il progetto su foto aerea satellitare del 1954

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Il territorio esaminato non ha subito sostanziali variazioni alla sua vocazione in età recente, soprattutto nel corso della seconda metà del XX secolo, e risulta pertanto tuttora caratterizzato dalla presenza di nuclei storici collinari e di insediamento diffuso nelle pianure e da un mosaico agrario di colture arboree con prevalenza di oliveto rispetto al vigneto. In pianura prevalgono i seminativi con produzioni di tabacco, piante officinali e colture in serra. I rilievi collinari e montani presentano una articolazione insediativa di origine medievale caratterizzata dalla presenza di centri capoluogo in fortificati e dal sistema dell'appoderamento diffuso. L'insediamento della pianura è strutturato secondo l'organizzazione dell'appoderamento. L'insediamento storico di Anghiari, in posizione dominante sulla piana, costituisce elemento di riferimento spaziale e visuale. Nei territori pedecollinari di Sansepolcro e Anghiari, ville e impianti produttivi, legati alla sistemazione dei fondovalle, anche centuriati; impianti minerari dei Monti Rognosi; santuari e insediamenti d'altura (Sasso di Simone); fattorie etrusche, romane (Sestinate), insediamenti tardo-antichi e alto-medievali, legati alla viabilità, nell'area appenninica e pre-appenninica. Lo "stradone" che collega i centri di Anghiari e Sansepolcro, di origine tardo - medievale, rappresenta un elemento di forte identificazione territoriale il quale, grazie anche alla presenza di vincoli paesaggistici, ha conservato quasi del tutto inalterati i caratteri distintivi. Il tracciato della Ferrovia Arezzo-Fossato di Vico del quale permangono alcuni tratti e manufatti (Caselli, stazioni, ponti, gallerie) di notevole interesse storico- architettonico. I valichi sulla viabilità storica: Passo di Via Maggio, Passo della Calla, Passo della Scheggia. Percorsi, anche legati alla transumanza (T.Afra, passi della Scheggia, Viamaggio, S. Cristoforo), strade antiche di fondovalle (valli del Cerfone, Tevere,) e di crinale (SP 258,43,57,47-48) oggi ripercorse da quelle moderne, che la cui esistenza è strettamente e necessariamente legata al paesaggio. Diretrici viarie di collegamento fra il capoluogo e le vallate [verso la Valtiberina: ponti presso Taena (Chitignano) e lastricati presso Serra ecc. (Chiusi della Verna), gli uni e gli altri sulla strada romipeta.



Il borgo di Badia Tedalda



La Pieve di San Pancrazio a Sestino



Il borgo di Sestino

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Il progetto esaminato ricade nei limiti territoriali dei comuni di Sestino e Badia Tedalda, entrambi nella provincia di Arezzo.

SESTINO

Centro abitato antico, situato sopra una collina, nell'alta valle del Foglia (l'antico Pisaurus), alla confluenza del torrente Seminico e costituisce una propaggine sul versante adriatico della provincia di Arezzo. Nelle fonti antiche è ricordato soltanto da Plinio (Nat. hist., iii, 114) con un accenno ai Sestimates nella VI Regione (Umbria) della ripartizione augustea.

Per l'età neo-eneolitica, del Bronzo e la prima Età del Ferro si hanno solo alcuni trovamenti sporadici, che non ci permettono di tratteggiare la preistoria di questa zona della valle tiberina. Tracce di sepolcreti etruschi della fine del VI sec. a. C., trovati nelle vicinanze di Lucimburgo, presso S., testimoniano la penetrazione degli Etruschi nell'alta valle del Foglia, nella loro espansione verso l'Adriatico attraverso i valichi dell'Appennino. Viene così accertata l'esistenza di un centro etrusco anteriore al municipium attestato dalle fonti epigrafiche latine.

L'importanza strategica dei valichi appenninici tra l'alta valle del Tevere ed il versante adriatico, deve essere stata notevole durante le lotte fra Etruschi e Galli e in seguito, nella loro alleanza contro Roma. Il municipium di S. molto probabilmente è stato creato sul precedente oppidum sorto per ragioni militari, durante la seconda guerra punica, per costituire uno dei punti di difesa dell'Appennino, tra Ariminum e Arretium, ed un baluardo contro la minaccia di una invasione cartaginese.

Solo attraverso i documenti archeologici e le numerose epigrafi si può ricostruire la vita del municipium, dai primi anni dell'Impero fino al IV sec. d. C. Si sa, da alcuni titoli onorari, che il municipium Sestimate era ascritto alla tribù Clustumina. Se ne conoscono le magistrature (IV vir quinquennalis; aedilis quinquennalis iuredicundo; quaestor); il senato (ordo decurionum); il popolo (plebs urbana con i suoi curatores); i sacerdoti (flamen; augur; seviri augustales); le corporazioni (patronus collegi centonariorum; schola collegi fabr (?); e vari uffici pubblici minori. Tra i pochi titoli epigrafici di carattere sacro, uno, dedicato al dio Romolo, testimonia il culto di Romulus Quirinus nel municipio Sestimate e ciò è in accordo con la sua origine militare.

Un numero considerevole di basi di statue e di tavole onorarie dedicate agli imperatori Claudio, Tito, Adriano, Antonino Pio, M. Aurelio, Faustina iunior, Settimio Severo, Treboniano Gallo, Costanzo testimonia l'intensa vita urbana di Sestino.

Tra le famiglie più note del municipium si trova menzionata la famiglia dei Voluseni, di origine aretina, che dalle epigrafi risulta molto in auge nell'ultimo periodo della Repubblica e nel I sec. dell'Impero.

Tra i materiali archeologici, che comprendono suppellettili varie, provenienti da tombe; sculture e frammenti architettonici; monete e testi epigrafici su basi, cippi, lastre ed are funerarie, ve ne sono alcuni di notevole interesse come il rilievo, sul grande blocco architettonico in travertino, con la scena ritenuta di martirio cristiano nell'arena del circo.

Gli ultimi anni hanno segnato un notevole sviluppo nella conoscenza di questo piccolo centro appenninico, dove già si svolsero le ricerche del Minto, sia per alcuni ritrovamenti casuali, sia attraverso la ripresa degli scavi archeologici.

Interessante è un'epigrafe funeraria frammentaria relativa a un triumviro monetale. La decadenza di questa carica dopo il I sec. a.C. e la presenza a S. ab antiquo di resti statuari riconosciuti all'età giulio-claudia, inducono ad attribuire l'epigrafe a tale epoca.

Casuale è stato il ritrovamento di una statua di fanciullo ornato di bulla, indizio dell'esistenza di una villa dell'alto patriziato del primo impero. Negli anni Settanta, anche in conseguenza di questo rinvenimento, furono condotti alcuni saggi sotto la direzione di M. Zuffa.

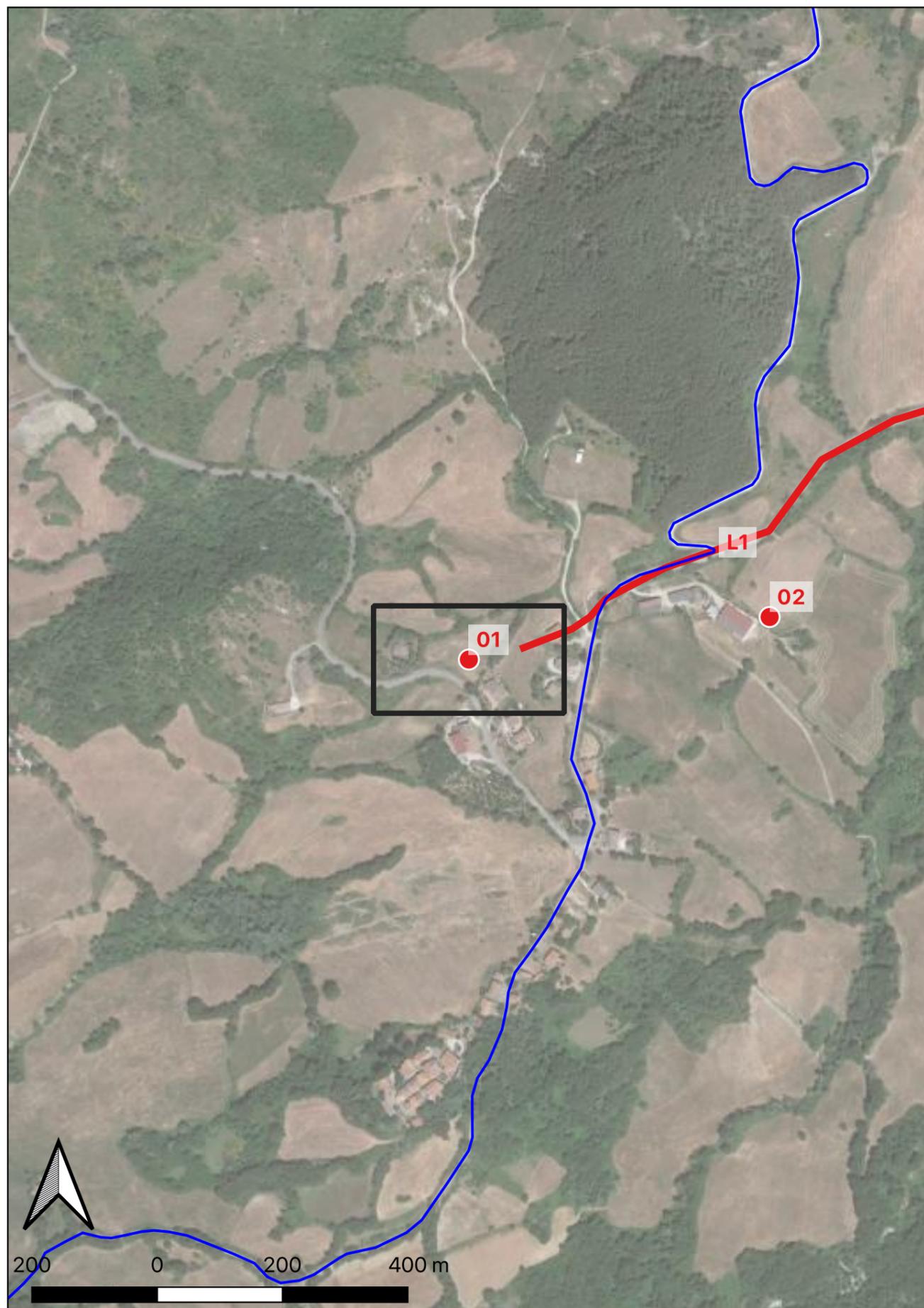
Dal 1982 una serie di campagne di scavo della Soprintendenza Archeologica della Toscana ha portato alla scoperta di un edificio di età imperiale, rovinato probabilmente alla fine del IV sec. d.C. in seguito agli eventi sismici verificatisi sotto l'imperatore Valente - di cui è stata recuperata una moneta - e ai quali potrebbe ricondursi, allo stato attuale delle conoscenze, la distruzione certamente violenta di Sestino.

A questi nuovi scavi si deve il recupero di una statua di Venere con conchiglia, di buona fattura, probabilmente importata, forse di epoca severiana.

BADIA TEDALDA

Il borgo è posto ai confini tra la Toscana, la Romagna e le Marche, lungo la via Romea che pellegrini, monaci, abati hanno percorso per molti secoli. Il piccolo centro è raccolto attorno alla Chiesa abbaziale di San Michele Arcangelo. Le origini di Badia Tedalda, grazie alla sua posizione geografica, possono farsi risalire all'epoca romana quando, probabilmente, era una «mansio» itineraria destinata ad accogliere i viaggiatori in prossimità del valico lungo la via che collegava i due capisaldi antitallici di Arezzo e Rimini, attraverso l'Alta Valtiberina. Nel tardo impero divenne parte della «Massa Trabaria», quel vasto territorio coperto di foreste che sottostava all'obbligo del «beneficium trabium» per la costruzione delle basiliche romane (il legname veniva fatto fluire a Roma sulla corrente del Tevere che nasce sul Monte Fumaiolo). In epoca bizantina fu compresa nei domini dell'esarcato ravennate. Nel Medioevo fu sede di due abbazie benedettine di monaci neri, dette di Arduino e dei Tedaldi (da qui il nome di Badia Tedalda) unificate successivamente nel 1205 con l'edificazione della chiesa abbaziale. Contesa nel XV secolo dai Montedoglio che tiranneggiarono nella zona per circa novant'anni, l'abbazia dei Tedaldi perdette la sovranità e gli antichi privilegi. Solo nel 1489 Badia Tedalda assunse lo statuto fiorentino ed il suo podestà. La comunità di Badia Tedalda viene invece costituita «motu proprio» da Leopoldo Primo il 27 luglio 1775.

Sito 01 - materiale fittile (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_01)



Localizzazione: Sestino (AR) - loc.

Definizione: area di materiale mobile {area di frammenti fittili}.

Cronologia: {Età Romana}

Descrizione: Segnalazione generica in bibliografia della presenza di materiale fittile di età romana

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa 200-500 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo all'opera: rischio basso

Bibliografia: Monacchi 1988, fig. 1.1

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi

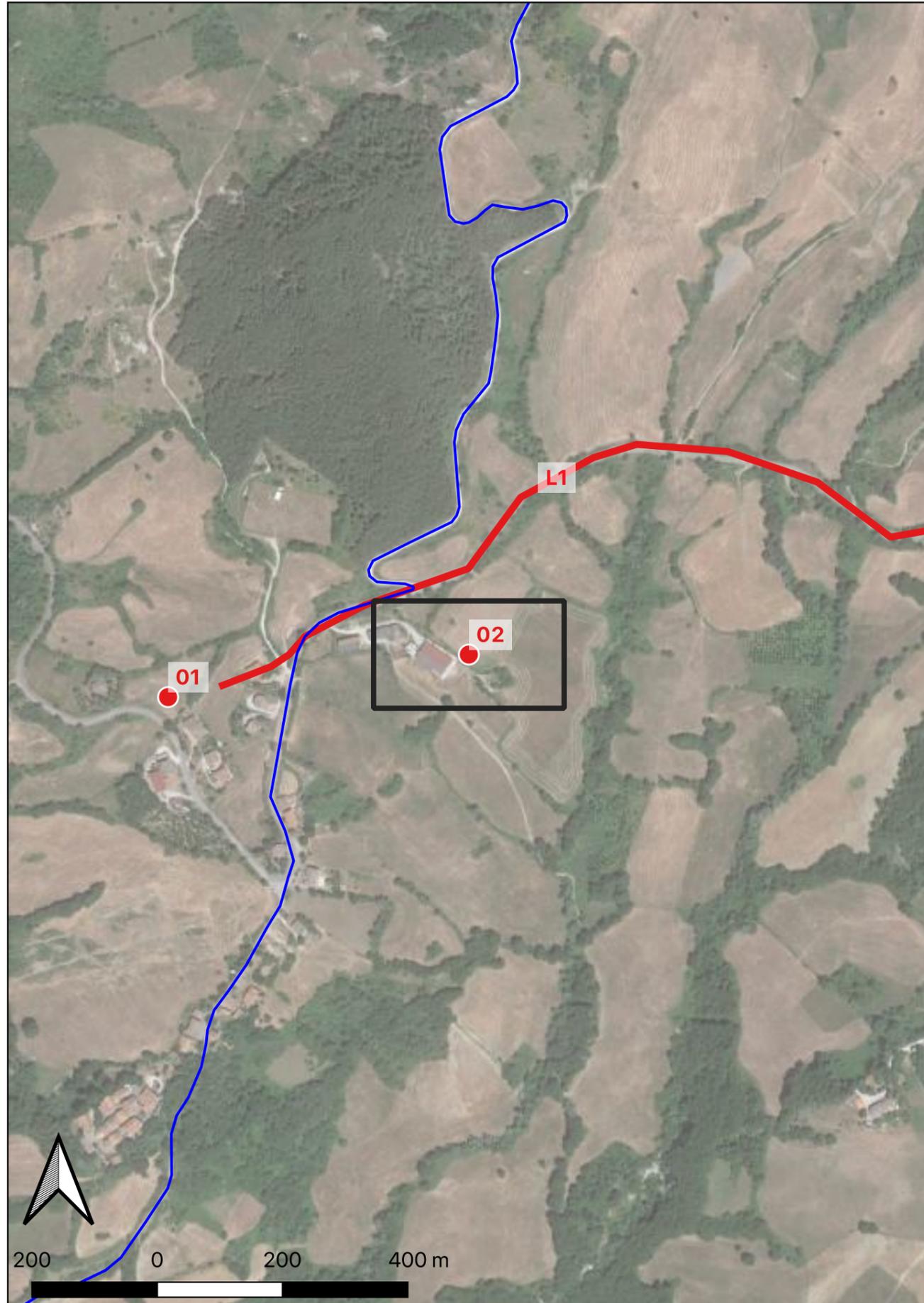
Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello

Responsabile della compilazione: Filippo Salamone

Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_01



Sito 02 - attestazioni dell'età del ferro (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_02)



Localizzazione: Sestino (AR) - loc. Calfacchino
Definizione: area di materiale mobile {area di materiale eterogeneo}.
Cronologia: {Età del Ferro}
Descrizione: attestazioni dell'età del ferro. Non sono fornite ulteriori informazioni
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa 200-500 metri
Potenziale: potenziale medio
Rischio relativo all'opera: rischio basso

Bibliografia: Monacchi 1988, p. 16
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi
Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello
Responsabile della compilazione: Filippo Salamone
Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_02



Sito 03 - materiale fittile (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_03)

Localizzazione: Sestino (AR) - loc. Motolano

Definizione: area di materiale mobile {area di frammenti fittili}.

Cronologia: {Età Romana}

Descrizione: Segnalazione generica in bibliografia della presenza di materiale fittile di età romana

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa 200-500 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo all'opera: rischio basso

Bibliografia: Monacchi 1988, fig. 1.3

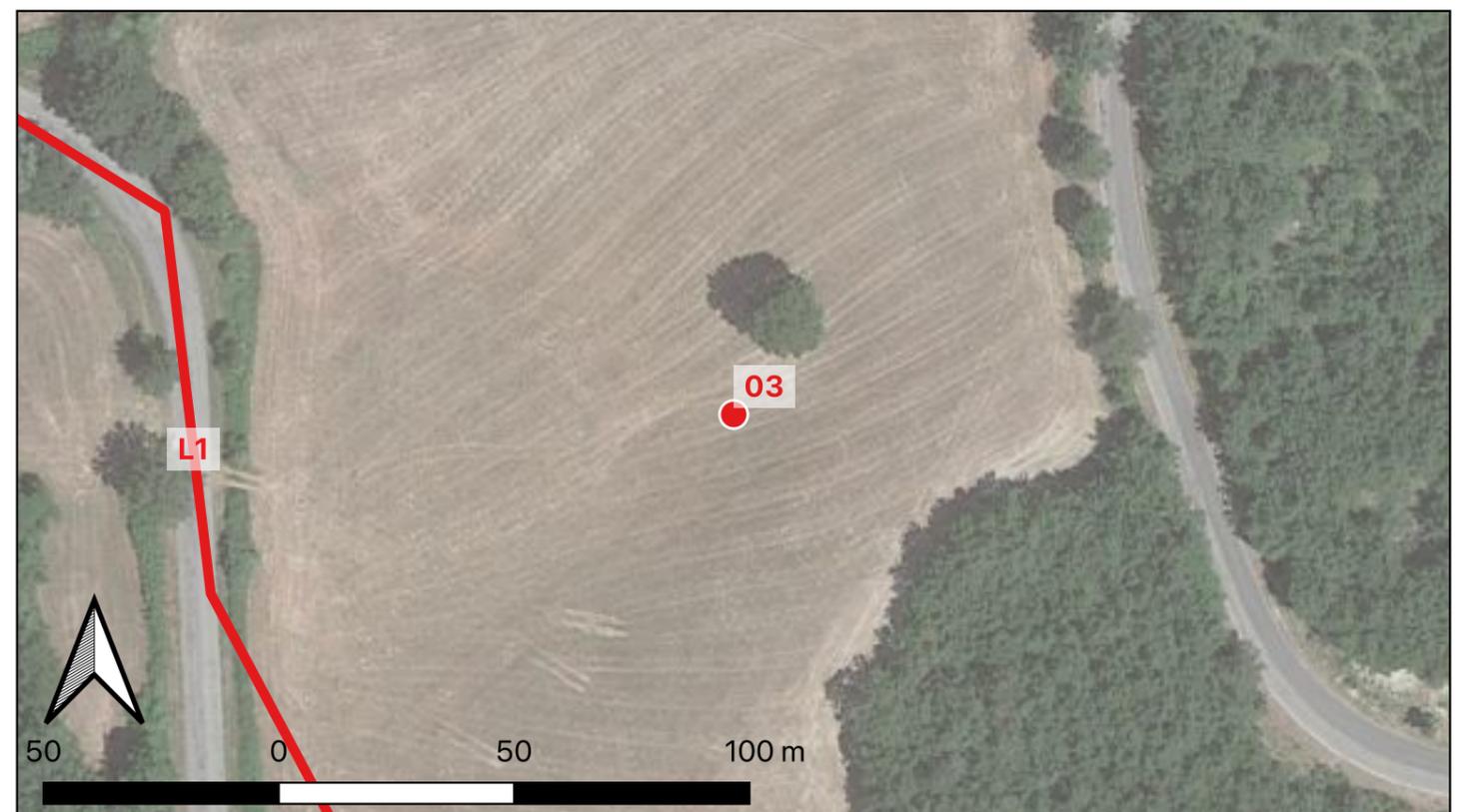
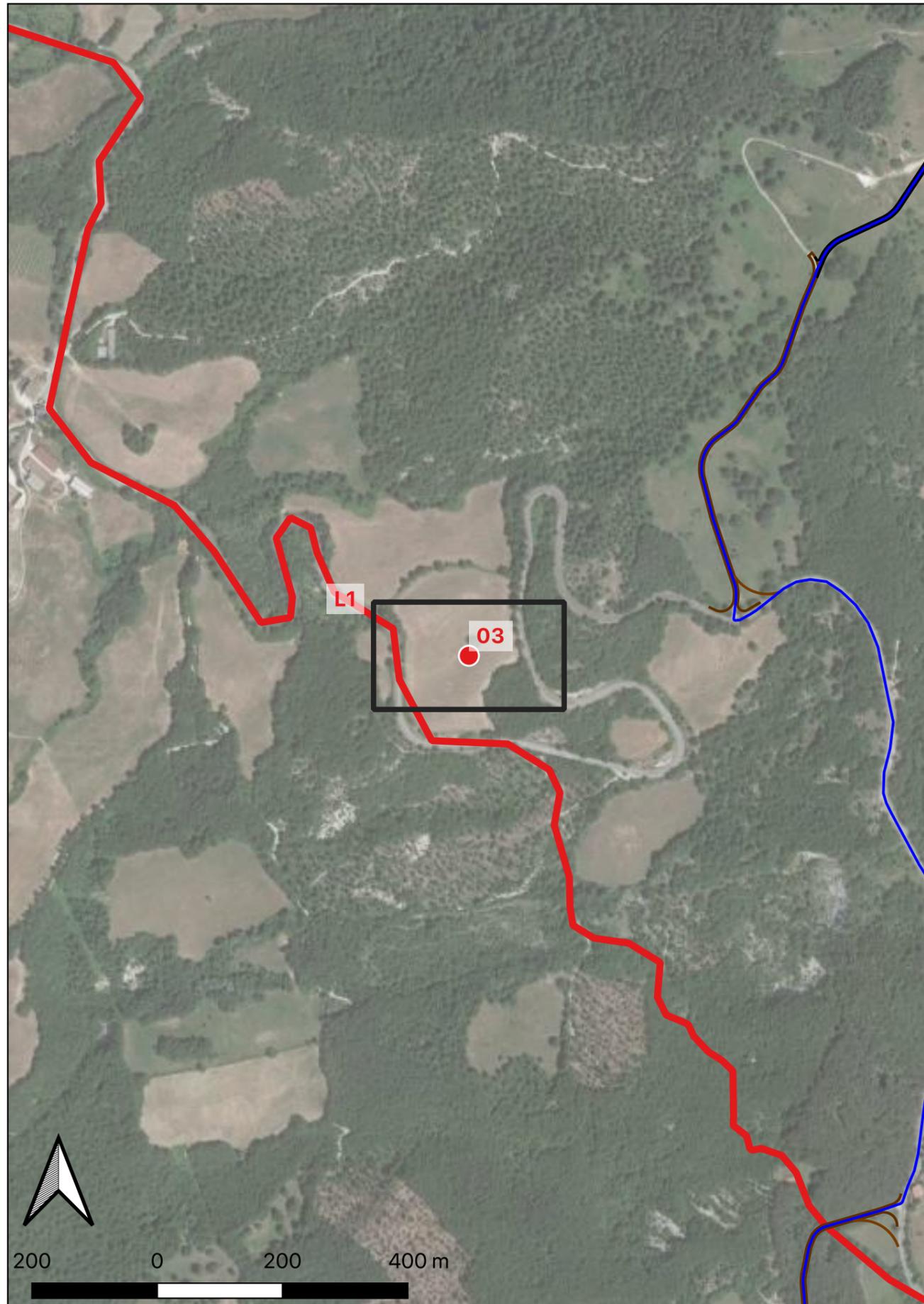
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi

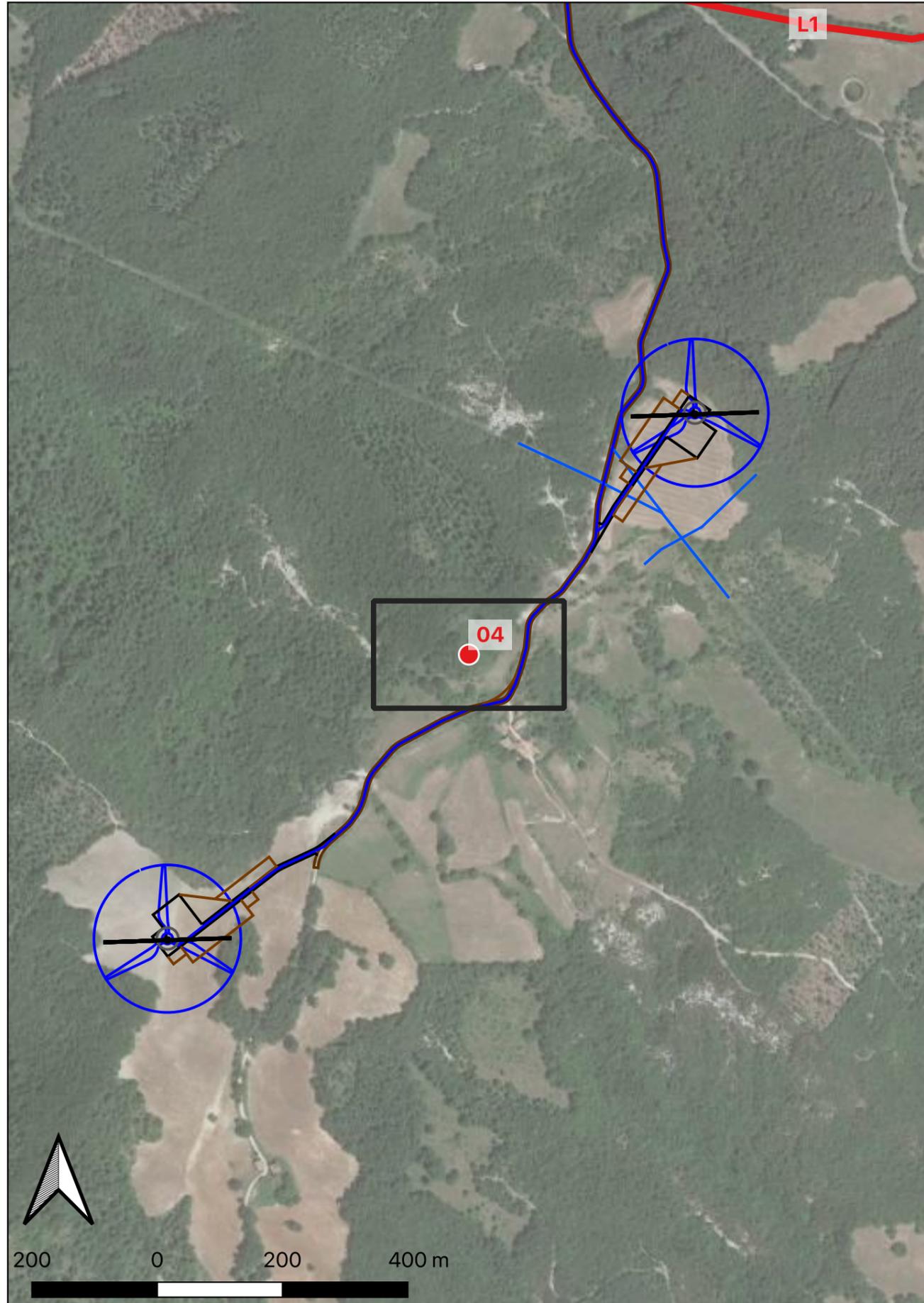
Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello

Responsabile della compilazione: Filippo Salamone

Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_03



Sito 04 - Montefortino (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_04)



Localizzazione: Badia Tedalda (AR) - loc. Montefortino

Definizione: struttura di fortificazione {cinta fortificativa}.

Cronologia: {Età Bassomedievale}

Descrizione: Conoide roccioso sul quale giacciono i resti di un sito fortificato. Conserva le tracce di una cinta in muratura in blocchi di arenaria di piccole e medie dimensioni. I lacerti murari affiorano soltanto per poche decine di centimetri.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa 50-100 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo all'opera: rischio medio

Bibliografia: De Fraja 2013, p. 134

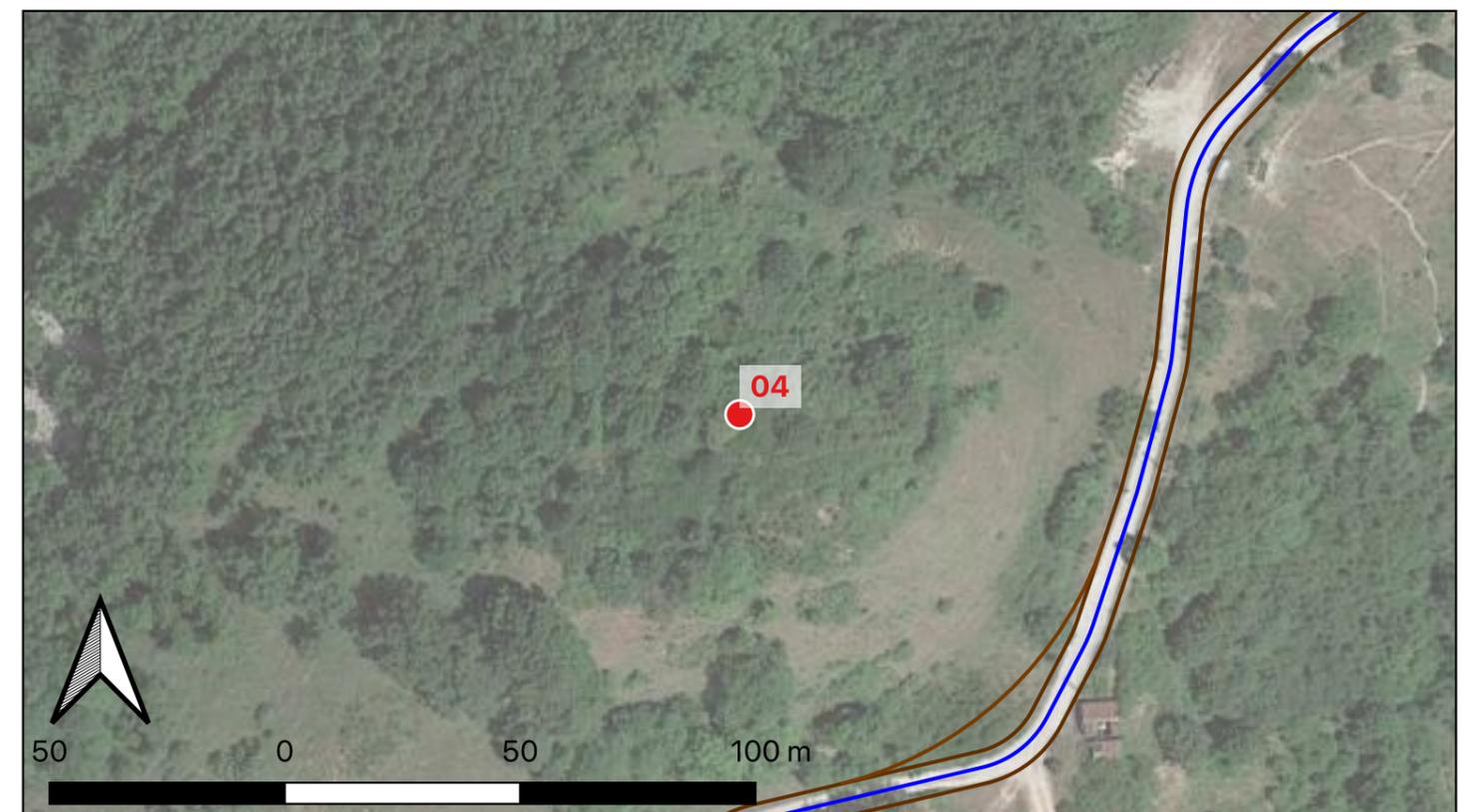
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi

Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello

Responsabile della compilazione: Filippo Salamone

Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_04



Sito 05 - attestazioni dell'età del ferro (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_05)



Localizzazione: Badia Tedalda (AR) - loc. Tassinaia

Definizione: area di materiale mobile {area di materiale eterogeneo}.

Cronologia: {Età Romano repubblicana, Età del Ferro}

Descrizione: Attestazioni dell'età del ferro avanzata. In bibliografia viene citata la "presenza di capanne databili al IV-III sec. a.C.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: Monacchi 1988, p. 26

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi

Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello

Responsabile della compilazione: Filippo Salamone

Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_05



Sito 06 - suppellettili e corredi funerari (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_06)



Localizzazione: Badia Tedalda (AR) - loc. tra S.Andrea e Lucemburgo

Definizione: area ad uso funerario {}.

Cronologia: {Età Romano repubblicana, Età del Ferro}

Descrizione: Viene riportata la notizia del rinvenimento alla fine dell'Ottocento di numerose suppellettili di corredi funebri, tra cui uno specchio di importazione etrusco con iscrizione Larthia Puruhena

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: Monacchi 1988, p. 18

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi

Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello

Responsabile della compilazione: Filippo Salamone

Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_06



Sito 07 - moneta (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_07)



Localizzazione: Badia Tedalda (AR) - loc. Badia Tedalda
Definizione: area di materiale mobile {area di materiale eterogeneo}.
Cronologia: {Età Romano imperiale}
Descrizione: Notizia del rinvenimento sporadico di una moneta di Germancio
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

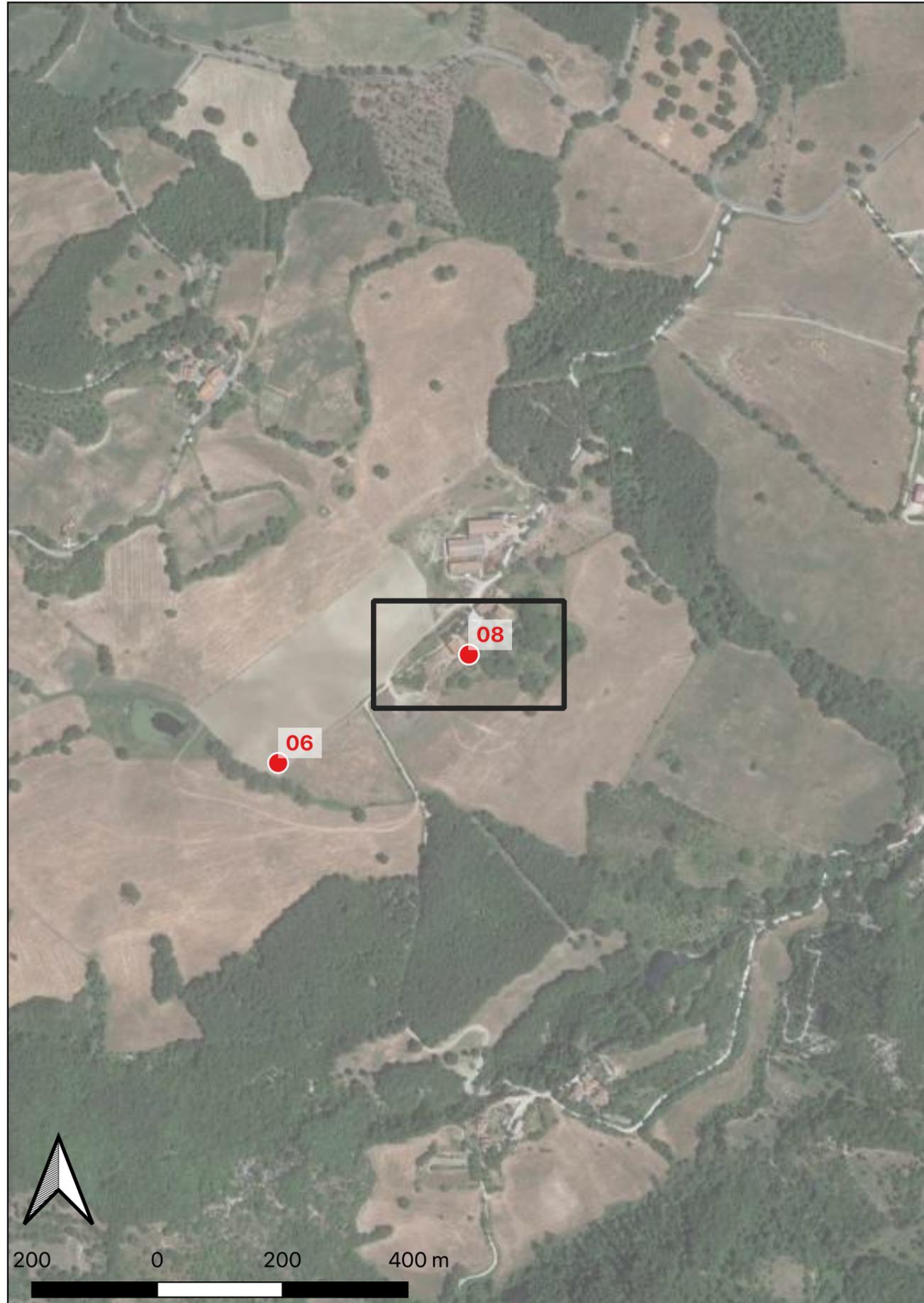
Distanza dall'opera di progetto: circa 200-500 metri
Potenziale: potenziale basso
Rischio relativo all'opera: rischio basso

Bibliografia: Atlante 1992, p. 64, n. 16
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi
Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello
Responsabile della compilazione: Filippo Salamone
Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_07



Sito 08 - attestazioni dell'età del ferro (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_08)



Localizzazione: Badia Tedalda (AR) - loc. Caibugatti

Definizione: area di materiale mobile {area di materiale eterogeneo}.

Cronologia: {Età Romano repubblicana, Età del Ferro}

Descrizione: Attestazioni dell'età del ferro avanzata. In bibliografia viene citata la "presenza di capanne databili al IV-III sec. a.C.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: Monacchi 1988, p. 16

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi

Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello

Responsabile della compilazione: Filippo Salamone

Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_08



Sito 09 - insediamento rurale (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_09)



Localizzazione: Badia Tedalda (AR) - loc. Caipasqua
Definizione: insediamento {podere}.
Cronologia: {Età Romana}
Descrizione: insediamento rurale di età romana. In bibliografia non sono fornite ulteriori informazioni
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

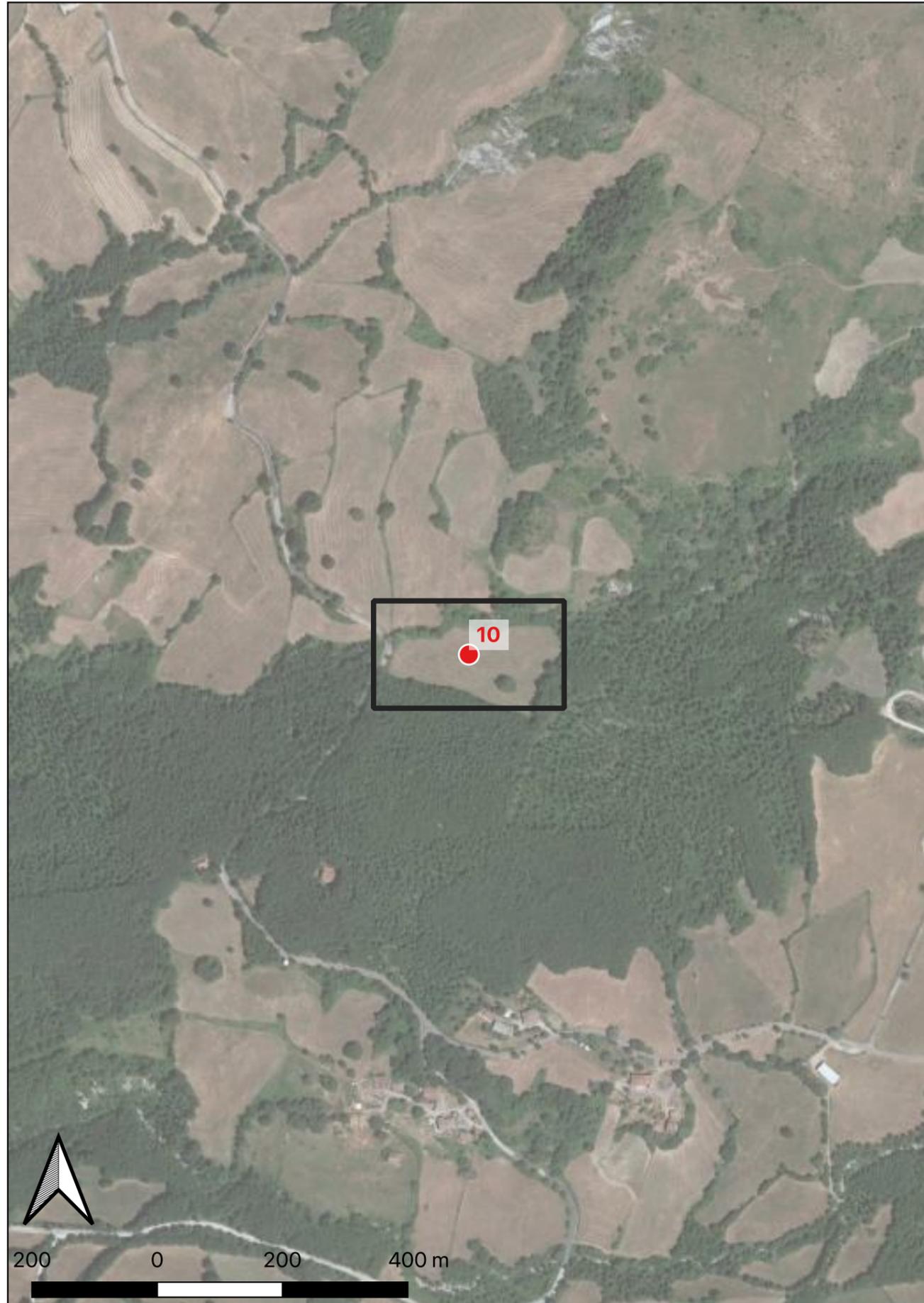
Distanza dall'opera di progetto: circa 500-1000 metri
Potenziale: potenziale medio
Rischio relativo all'opera: rischio basso

Bibliografia: Monacchi 1988, p. 20
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi
Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello
Responsabile della compilazione: Filippo Salamone
Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_09



Sito 10 - materiale fittile (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_10)



Localizzazione: Pennabilli (RN) - loc. San Leo
Definizione: area di materiale mobile {area di frammenti fittili}.
Cronologia: {Età Romana}
Descrizione: Segnalazione generica in bibliografia della presenza di materiale fittile di età romana
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri
Potenziale: potenziale medio
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: Monacchi 1988, p. 25
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi
Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello
Responsabile della compilazione: Filippo Salamone
Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_10



Sito 11 - punta di freccia (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_11)



Localizzazione: Sestino (AR) - loc. San Pancrazio
Definizione: area di materiale mobile {industria litica}.
Cronologia: {Mesolitico}
Descrizione: Punta di freccia in selce grigiastra rinvenuta nel 1941 nel cortile di accesso alla canonica
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri
Potenziale: potenziale medio
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: Monacchi 1988, n. 3
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi
Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello
Responsabile della compilazione: Filippo Salamone
Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_11



Sito 12 - abitato umbro (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_12)



Localizzazione: Sestino (AR) - loc. Travicello

Definizione: insediamento {villaggio}.

Cronologia: {Età Romano repubblicana, Età del Ferro}

Descrizione: Segnaòlazione della presenza di un abitato umbro databile al V-IV sec. a.C. (età del ferro avanzata)

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: Monacchi 1988, p. 16

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi

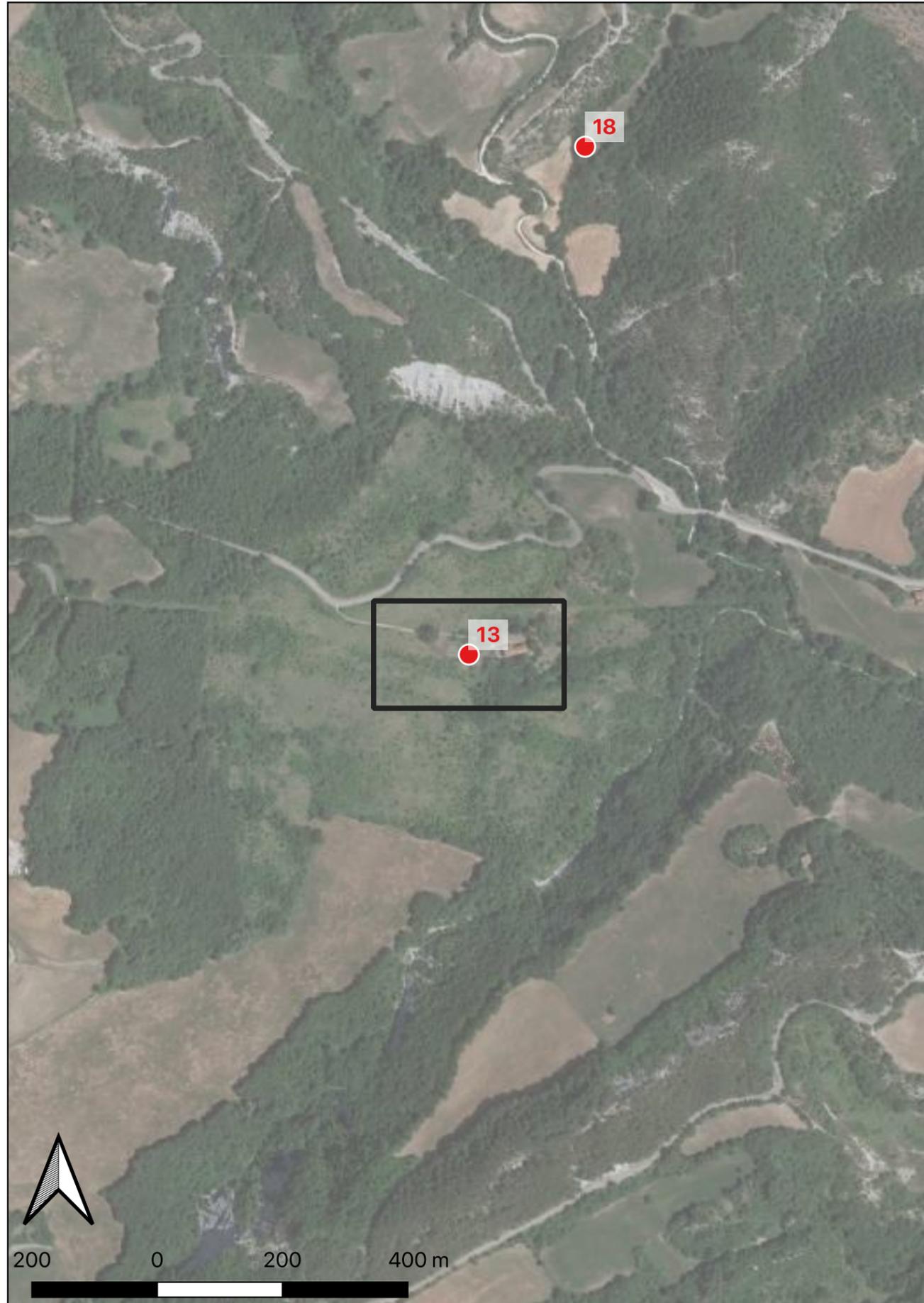
Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello

Responsabile della compilazione: Filippo Salamone

Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_12



Sito 13 - attestazioni dell'età del ferro (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_13)



Localizzazione: Sestino (AR) - loc. Orecchio

Definizione: area di materiale mobile {area di materiale eterogeneo}.

Cronologia: {Età Romano repubblicana, Età del Ferro}

Descrizione: Attestazioni dell'età del ferro avanzata. In bibliografia viene citata la "presenza di capanne databili al IV-III sec. a.C."

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo all'opera: rischio basso

Bibliografia: Monacchi 1988, p. 16

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi

Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello

Responsabile della compilazione: Filippo Salamone

Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_13



Sito 14 - attestazioni dell'età del ferro (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_14)



Localizzazione: Sestino (AR) - loc. Poderino

Definizione: area di materiale mobile {area di materiale eterogeneo}.

Cronologia: {Età Romano repubblicana, Età del Ferro}

Descrizione: Attestazioni dell'età del ferro avanzata. In bibliografia viene citata la "presenza di capanne databili al IV-III sec. a.C."

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: Monacchi 1988, p. 16

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi

Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello

Responsabile della compilazione: Filippo Salamone

Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_14



Sito 15 - insediamento rurale (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_15)



Localizzazione: Sestino (AR) - loc. Casale di Valenzano

Definizione: insediamento {podere}.

Cronologia: {Età Romana}

Descrizione: insediamento rurale di età romana. In bibliografia non sono fornite ulteriori informazioni

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: Monacchi 1988, p. 20

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi

Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello

Responsabile della compilazione: Filippo Salamone

Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_15



Sito 16 - insediamento rurale (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_16)



Localizzazione: Sestino (AR) - loc. Santa Maria di Presciano

Definizione: insediamento {podere}.

Cronologia: {Età Romana}

Descrizione: insediamento rurale di età romana. In bibliografia non sono fornite ulteriori informazioni

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: Monacchi 1988, p. 20

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi

Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello

Responsabile della compilazione: Filippo Salamone

Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_16



Sito 17 - insediamento rurale (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_17)



Localizzazione: Sestino (AR) - loc. Cimitero

Definizione: insediamento {podere}.

Cronologia: {Età Romana}

Descrizione: insediamento rurale di età romana. In bibliografia non sono fornite ulteriori informazioni

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: Monacchi 1988, p. 20

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi

Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello

Responsabile della compilazione: Filippo Salamone

Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_17



Sito 18 - insediamento rurale (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_18)

Localizzazione: Sestino (AR) - loc. Campo dei Fossi di Battirossi

Definizione: insediamento {podere}.

Cronologia: {Età Romana}

Descrizione: insediamento rurale di età romana. In bibliografia non sono fornite ulteriori informazioni

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: Monacchi 1988, p. 20

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi

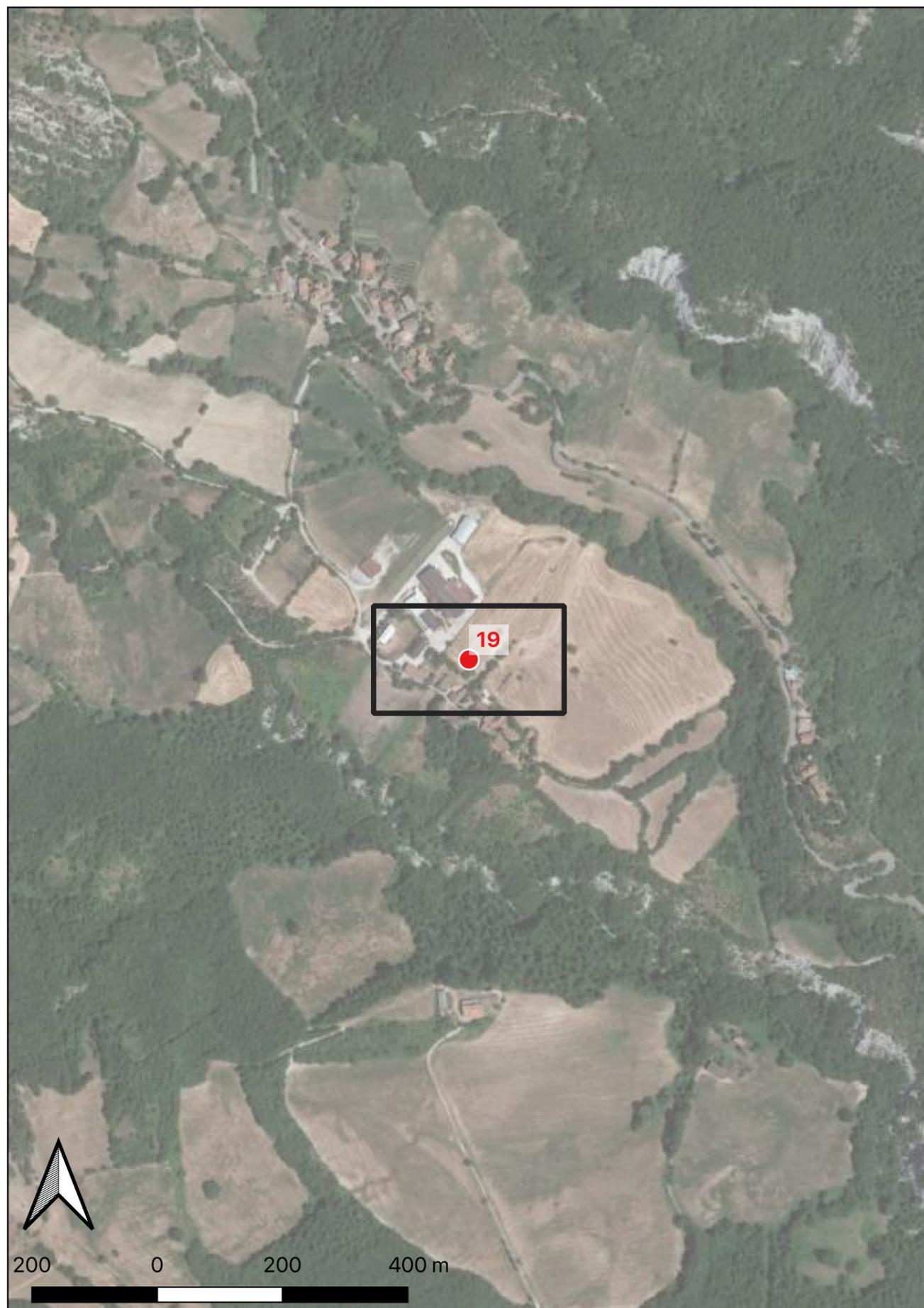
Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello

Responsabile della compilazione: Filippo Salamone

Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_18



Sito 19 - insediamento rurale (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_19)



Localizzazione: Sestino (AR) - loc. Ville di sotto
Definizione: insediamento {podere}.
Cronologia: {Età Romana}
Descrizione: insediamento rurale di età romana. In bibliografia non sono fornite ulteriori informazioni
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri
Potenziale: potenziale medio
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: Monacchi 1988, p. 20
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi
Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello
Responsabile della compilazione: Filippo Salamone
Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_19



Sito 20 - fattoria romana (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_20)



Localizzazione: Sestino (AR) - loc. Pian di Guglielmo

Definizione: insediamento {podere}.

Cronologia: {Età Romano imperiale}

Descrizione: insediamento rurale di età romana di circa 150 mq, databile in base al materiale disperso in superficie al I-II sec. d.C.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: Monacchi 1988, pp. 20-21

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi

Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello

Responsabile della compilazione: Filippo Salamone

Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_20



Sito 21 - tombe alla cappuccina (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_21)



Localizzazione: Sestino (AR) - loc. Pian di Guglielmo
Definizione: area ad uso funerario {tombe}.
Cronologia: {Età Romano imperiale}
Descrizione: Sepolture alla cappuccina individuate nel 1986 a Pian di Guglielmo
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri
Potenziale: potenziale alto
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: Monacchi 1988, p. 21
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi
Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello
Responsabile della compilazione: Filippo Salamone
Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_21



Sito 22 - materiale fittile (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_22)



Localizzazione: Sestino (AR) - loc. Busconi
Definizione: area di materiale mobile {area di frammenti fittili}.
Cronologia: {Età Romana}
Descrizione: Segnalazione generica in bibliografia della presenza di materiale fittile di età romana
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri
Potenziale: potenziale medio
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: Monacchi 1988, p. 25
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi
Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello
Responsabile della compilazione: Filippo Salamone
Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_22



Sito 23 - materiale fittile (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_23)



Localizzazione: Sestino (AR) - loc. Petrella Massana
Definizione: area di materiale mobile {area di frammenti fittili}.
Cronologia: {Età Romana}
Descrizione: Segnalazione generica in bibliografia della presenza di materiale fittile di età romana
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri
Potenziale: potenziale medio
Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: Monacchi 1988, p. 25
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi
Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello
Responsabile della compilazione: Filippo Salamone
Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_23



Sito 24 - strada selciata (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_24)



Localizzazione: Badia Tedalda (AR) - loc. Cocchiola

Definizione: infrastruttura viaria {strada}.

Cronologia: {non determinabile}

Descrizione: Recenti scavi per l'ammodernamento della rete del gas hanno riportato alla luce un breve tratto stradale basolato

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa >1000 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo all'opera: rischio nullo

Bibliografia: <https://corrierediarezzo.corr.it/news/arezzo/23618011/arezzo-scavi-rete-metano-scoperta-strada-romana-a-badia-tedalda-e-muro-a-sansepolcro.html>

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi

Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello

Responsabile della compilazione: Filippo Salamone

Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_24



Sito 25 - Badia Tedalda (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_25)



Localizzazione: Badia Tedalda (AR) - loc. Badia Tedalda

Definizione: insediamento {insediamento urbano}.

Cronologia: {Età Tardoantica, Età Medievale}

Descrizione: Le origini di Badia Tedalda, grazie alla sua posizione geografica, possono farsi risalire all'epoca romana quando, probabilmente, era una «mansio» itineraria destinata ad accogliere i viaggiatori in prossimità del valico lungo la via che collegava i due capisaldi antigallici di Arezzo e Rimini, attraverso l'Alta Valtiberina. Nel tardo impero divenne parte della «Massa Trabaria», quel vasto territorio coperto di foreste che sottostava all'obbligo del «beneficium trabium» per la costruzione delle basiliche romane (il legname veniva fatto fluire a Roma sulla corrente del Tevere che nasce sul Monte Fumaiolo). In epoca bizantina fu compresa nei domini dell'esarcato ravennate. Nel Medioevo fu sede di due abbazie benedettine di monaci neri, dette di Arduino e dei Tedaldi (da qui il nome di Badia Tedalda) unificate successivamente nel 1205 con l'edificazione della chiesa abbaziale. Contesa nel XV secolo dai Montedoglio che tiranneggiarono nella zona per circa novant'anni, l'abbazia dei Tedaldi perse la sovranità e gli antichi privilegi. Solo nel 1489 Badia Tedalda assunse lo statuto fiorentino ed il suo podestà. La comunità di Badia Tedalda viene invece costituita «motu proprio» da Leopoldo Primo il 27 luglio 1775.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo all'opera: rischio basso

Bibliografia: Fraja 2013

Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi

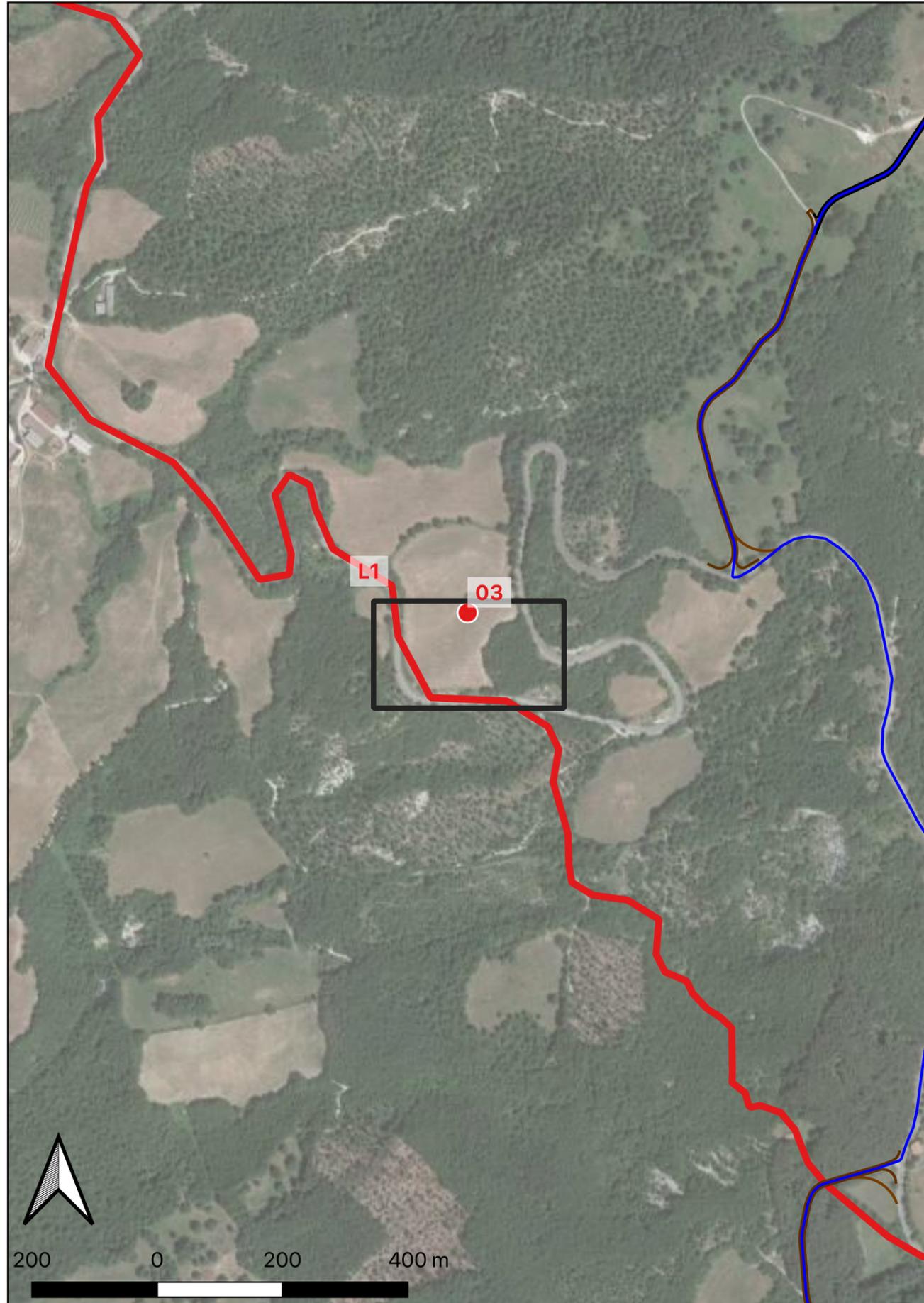
Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello

Responsabile della compilazione: Filippo Salamone

Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_25



Sito L1 - strada (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_L1)



Localizzazione: Sestino (AR) - loc. toponimi vari

Definizione: infrastruttura viaria {tracciato viario}.

Cronologia: {Età Medievale}

Descrizione: Tracciato stradale presumibilmente antico, individuato da Monacchi. La strada, che oggi appare irriconoscibile in quanto coperta dalla vegetazione, presenta una larghezza di 2,40 m ed è pavimentata con ciottoli messi di taglio. Il percorso è perfettamente visibile nelle riprese aeree del 1954.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera di progetto: circa 0-10 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo all'opera: rischio medio

Bibliografia: Monacchi 1988

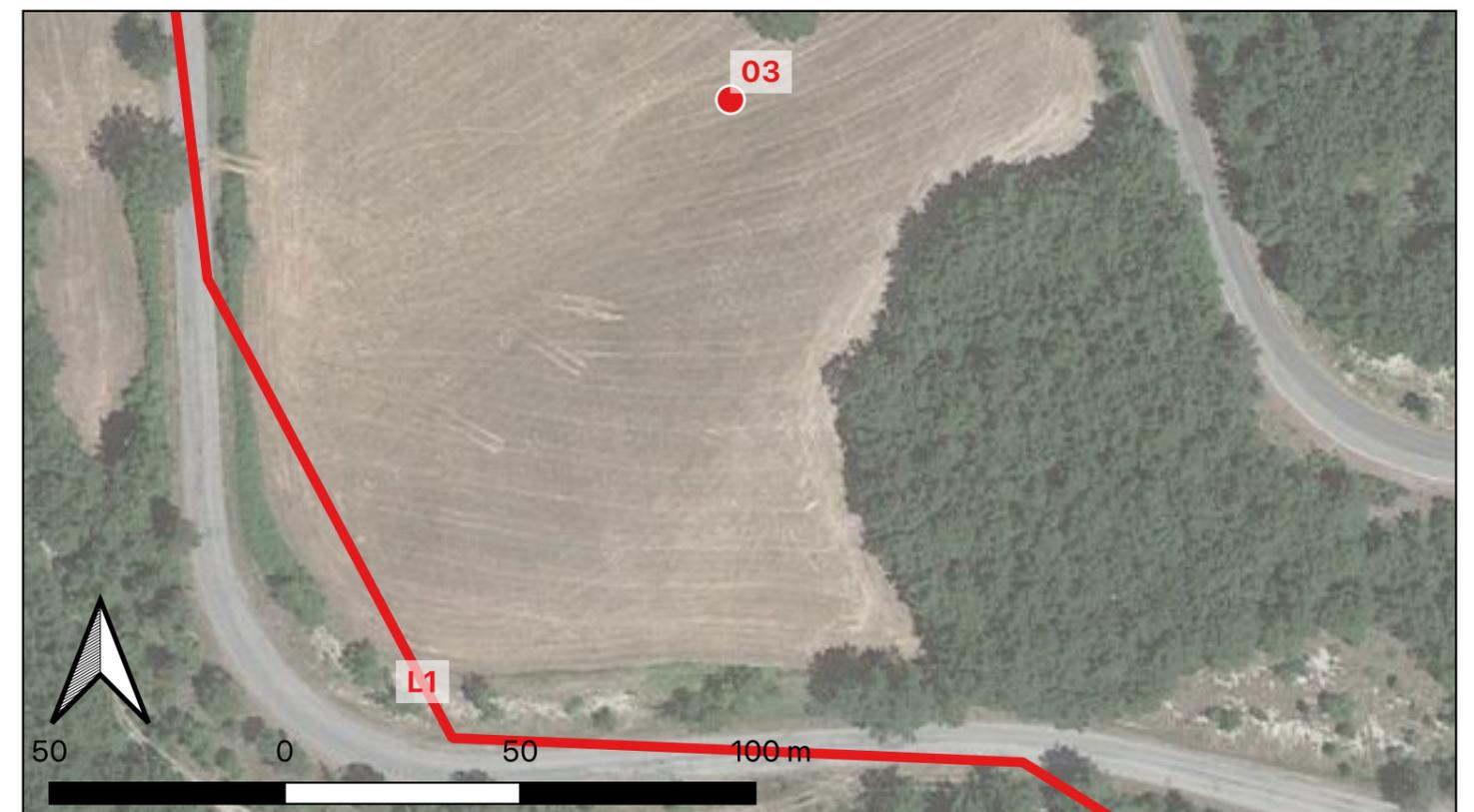
Dati di archivio:

Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi

Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello

Responsabile della compilazione: Filippo Salamone

Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_L1



Sito L2 - via Ariminensis (SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_L2)



Localizzazione: Pennabilli (RN) - loc. vari toponimi

Definizione: infrastruttura viaria {strada}.

Cronologia: {Età Romana}

Descrizione: La romana via Ariminensis, collegamento tra la città di Arezzo e la colonia di Ariminum (Rimini), fu probabilmente costruita per scopi militari verso la fine del III secolo a.C. sul tracciato di un percorso ancora più antico che collegava l'Umbria e l'Etruria con la Val Padana fin dalla prima Età del ferro (tra il IX e l'VIII secolo a.C.) e che raggiungeva in Val Marecchia l'importante centro villanoviano di Verucchio collegato con il suo porto sulla costa adriatica (la futura Ariminum). Da qui transitarono più volte i Galli nelle loro scorribande verso Roma. L'antica strada inizia in prossimità di Porta San Biagio ad Aretium (Arezzo), nella Valdarno superiore. Dalla Valdarno alla Valtiberina il primo centro che si incontra, dopo aver valicato il passo della Scheggia, è Castrum Angularium (Anghiari). La strada risaliva la valle del Tevere passando all'altezza dell'attuale diga di Montedoglio (nei pressi di Sigliano) e quindi saliva verso est forse in direzione del Passo di Viamaggio (983 mt.) o poco più a nord verso il Passo di Frassineto (la questione è tutt'ora dibattuta dagli studiosi)[1]. Entrati nella Val Marecchia, il tracciato si sviluppava di massima lungo il corso del fiume dove, lambendo Caprile, Fresciano (frazioni di Badia Tedalda) e Rofelle (come testimoniano i ritrovamenti di reperti etruschi e romani ancora in via di scavo), raggiungeva Ranco. Da qui, dirigendosi verso i due centri romani di Ponte Messa e Secchiano, raggiungeva Verucchio e concludeva il suo percorso a Rimini presso la Porta Montanara, tutt'ora esistente (Via Garibaldi), il cui prolungamento rappresentava il cardine massimo della città.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera di progetto: circa 500-1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo all'opera: rischio basso

Bibliografia: Gugnoni 2021

Dati di archivio:

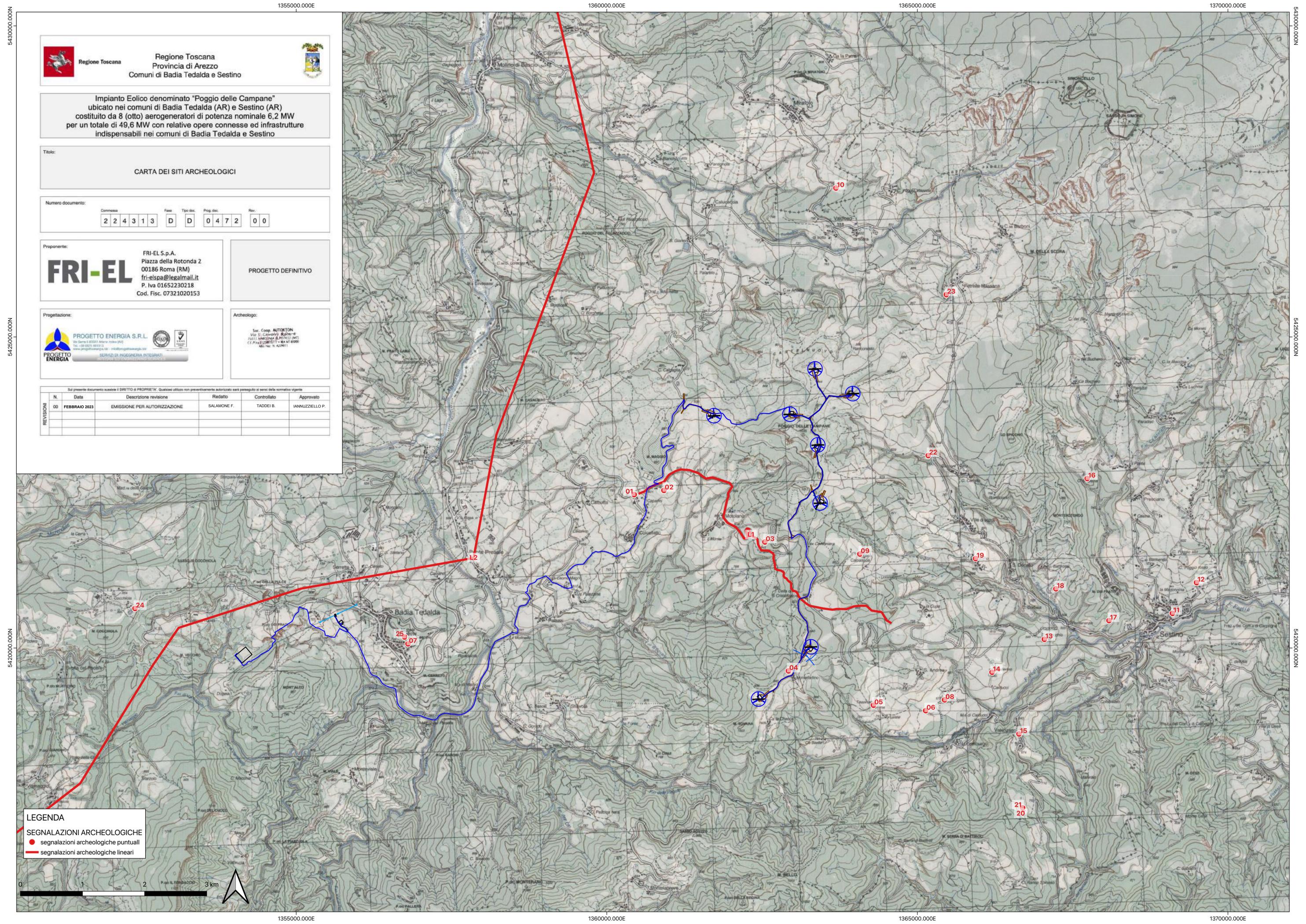
Funzionario responsabile: G. Altamore; A. Salvi

Responsabile dei contenuti: Paola Iannuzziello

Responsabile della compilazione: Filippo Salamone

Codice GIS GNA: SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018_L2





Regione Toscana
 Provincia di Arezzo
 Comuni di Badia Tedalda e Sestino



Impianto Eolico denominato "Poggio delle Campane"
 ubicato nei comuni di Badia Tedalda (AR) e Sestino (AR)
 costituito da 8 (otto) aerogeneratori di potenza nominale 6,2 MW
 per un totale di 49,6 MW con relative opere connesse ed infrastrutture
 indispensabili nei comuni di Badia Tedalda e Sestino

TITOLO:
CARTA DEI SITI ARCHEOLOGICI

Numero documento:

Commissa	Fase	Tipi doc.	Prog. doc.	Rev.
2 2 4 4 3 1 3	D	D	0 4 7 2	0 0

Proponente:
FRI-EL
 FRI-EL S.p.A.
 Piazza della Rotonda 2
 00186 Roma (RM)
 fri-elspa@legalmail.it
 P. Iva 01652230218
 Cod. Fisc. 07321020153

PROGETTO DEFINITIVO

Progettazione:
PROGETTO ENERGIA S.R.L.
 Via Sema 4/20381 Arezzo (AR) Tel. +39 0571 919312
 www.progettoenergia.it - info@progettoenergia.it
 SERVIZIO DI INGEGNERIA INTEGRATA

Archeologo:
 Soc. Coop. ANTIKON
 Via S. Caterini 10/B - 51013 MARCONA (AR) (AR)
 C.F. P. 012015717 - RA - RI 8096
 MIs. Nr. 31/429611

Sul presente documento sussiste il DIRITTO di PROPRIETA'. Qualsiasi utilizzo non preventivamente autorizzato sarà punito ai sensi della normativa vigente.

N.	Data	Descrizione revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	FEBBRAIO 2023	EMISSIONE PER AUTORIZZAZIONE	SALAMONE F.	TADDEI B.	IANNUZZIELLO P.

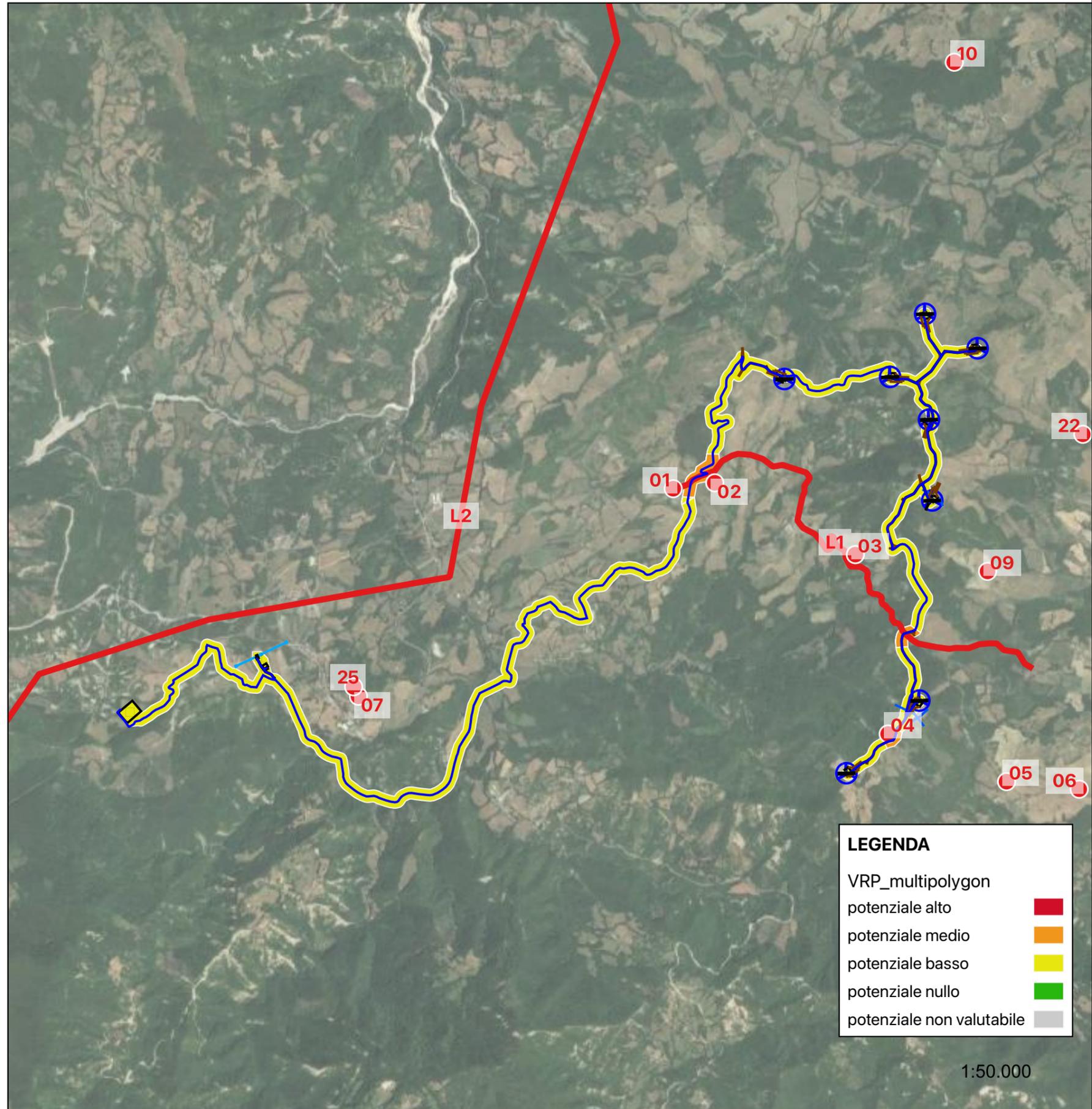
LEGENDA
 ● segnalazioni archeologiche puntuali
 — segnalazioni archeologiche lineari



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018 - area eolico1

potenziale basso - affidabilità discreta

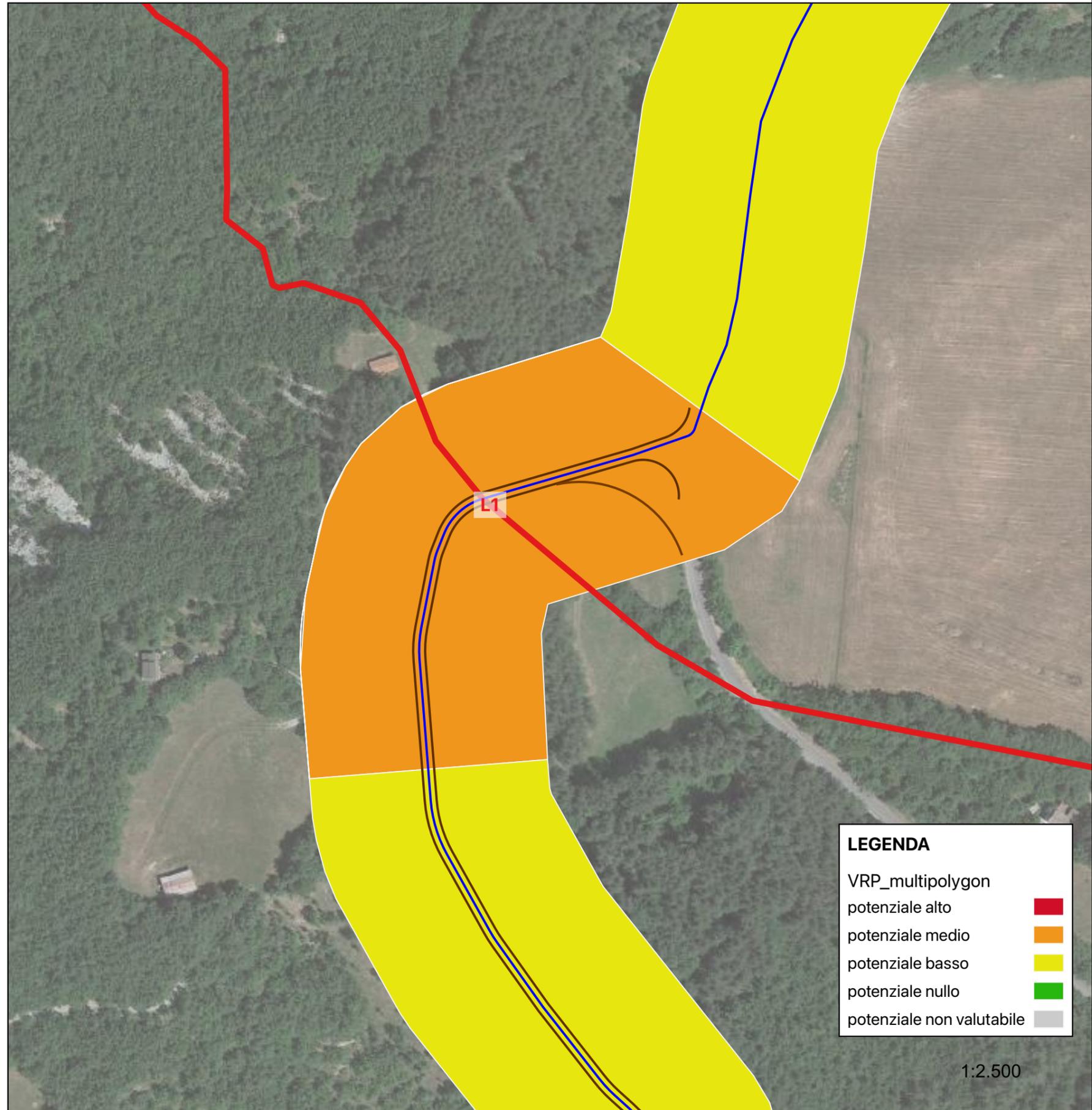
Lo spoglio bibliografico per il territorio circostante ha dato esito positivo, ma tutte le evidenze individuate si trovano ad una distanza considerevole dalle aree interessate dal progetto. Il territorio presenta caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano, ma la ricognizione ha dato esito negativo probabilmente anche a causa delle condizioni di visibilità del suolo. In ottemperanza alle Linee Guida, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022) e all'allegato 1 della Circolare MIC n. 53/22, viene attribuito potenziale archeologico basso alle aree investite dal progetto.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018 - area eolico2

potenziale medio - affidabilità discreta

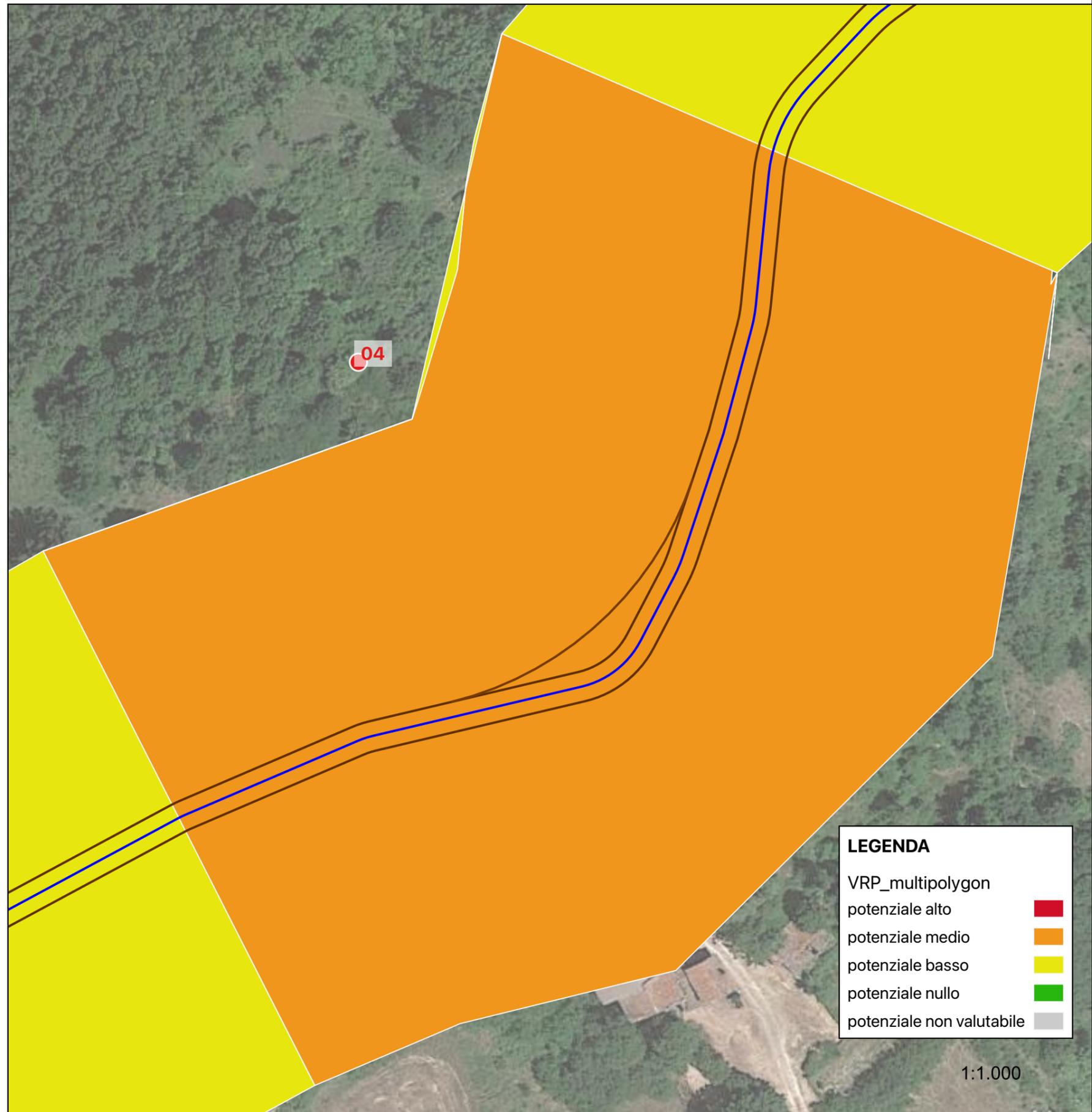
Lo spoglio bibliografico per il territorio circostante ha dato esito positivo, ma tutte le evidenze individuate si trovano ad una distanza considerevole dalle aree interessate dal progetto ad eccezione del probabile passaggio di un percorso viario, probabilmente antico (sito L1) che tuttora sopravvive. Il territorio presenta caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano, ma la ricognizione ha dato esito negativo probabilmente anche a causa delle condizioni di visibilità del suolo. In ottemperanza alle Linee Guida, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022) e all'allegato 1 della Circolare MIC n. 53/22, viene attribuito potenziale archeologico medio alle aree investite dal progetto.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018 - area eolico3

potenziale medio - affidabilità discreta

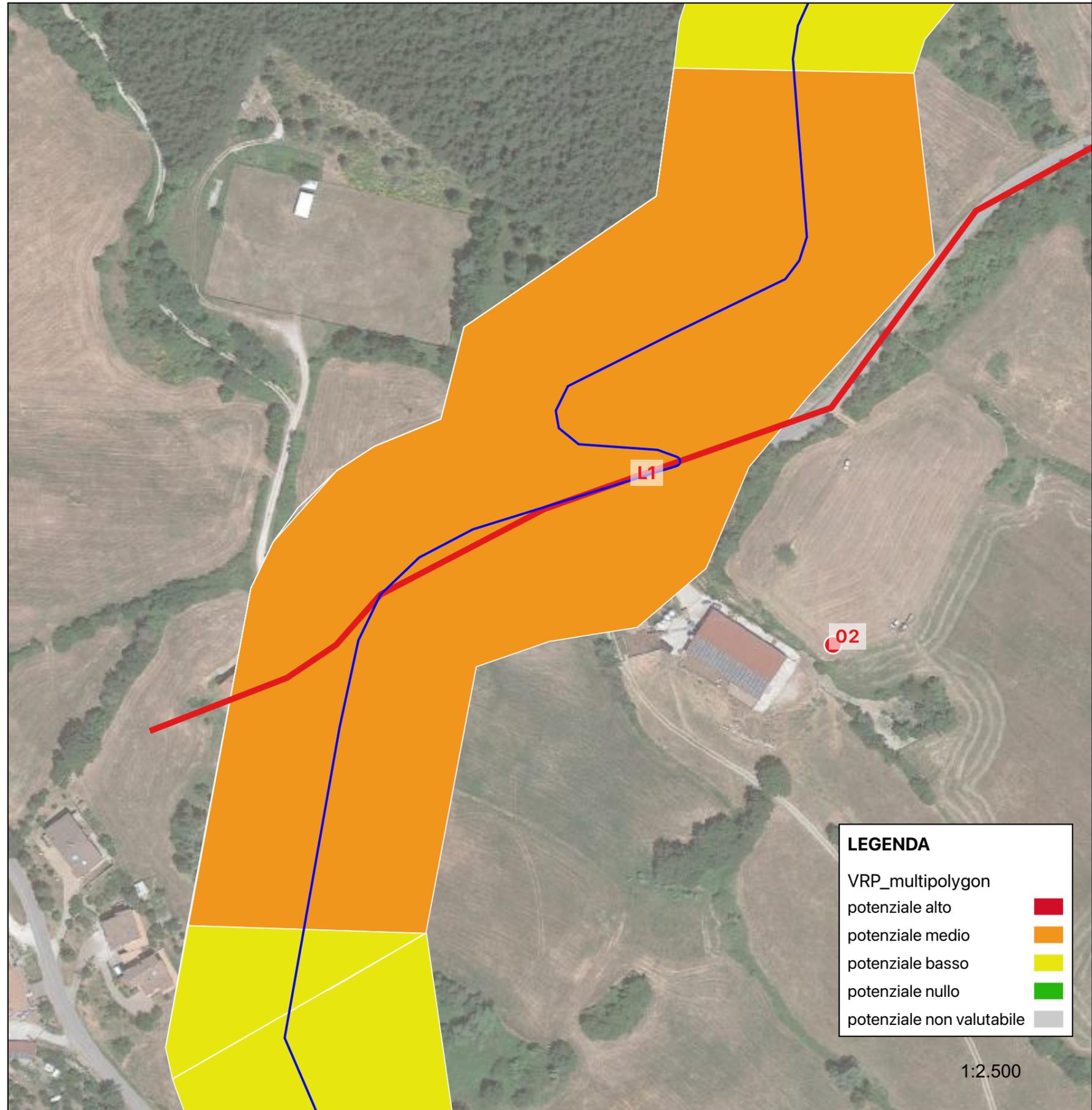
Lo spoglio bibliografico per il territorio circostante ha dato esito positivo, ma tutte le evidenze individuate si trovano ad una distanza considerevole dalle aree interessate dal progetto ad eccezione dei resti della fortificazione medievale denominata Montefortino (sito 04) che tuttora sopravvivono. Il territorio presenta caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano, ma la ricognizione ha dato esito negativo probabilmente anche a causa delle condizioni di visibilità del suolo. In ottemperanza alle Linee Guida, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022) e all'allegato 1 della Circolare MIC n. 53/22, viene attribuito potenziale archeologico medio alle aree investite dal progetto.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018 - area eolico4

potenziale medio - affidabilità discreta

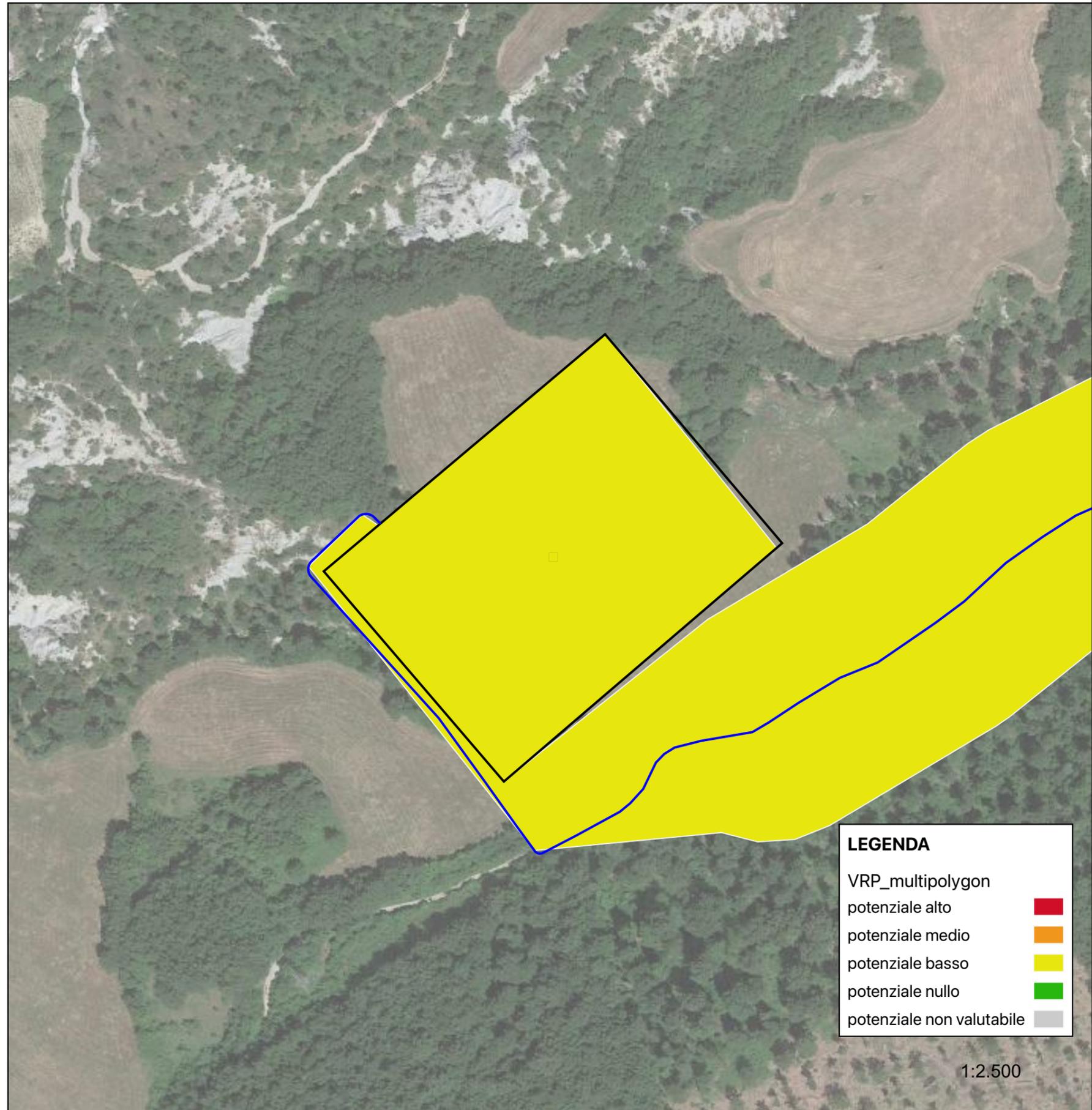
Lo spoglio bibliografico per il territorio circostante ha dato esito positivo, ma tutte le evidenze individuate si trovano ad una distanza considerevole dalle aree interessate dal progetto ad eccezione del probabile passaggio di un percorso viario, probabilmente antico (sito L1) che tuttora sopravvive., e alla segnalazione di materiale archeologico in superficie di età romana (siti 01 e 02). Il territorio presenta caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano, ma la ricognizione ha dato esito negativo probabilmente anche a causa delle condizioni di visibilità del suolo. In ottemperanza alle Linee Guida, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022) e all'allegato 1 della Circolare MIC n. 53/22, viene attribuito potenziale archeologico medio alle aree investite dal progetto.



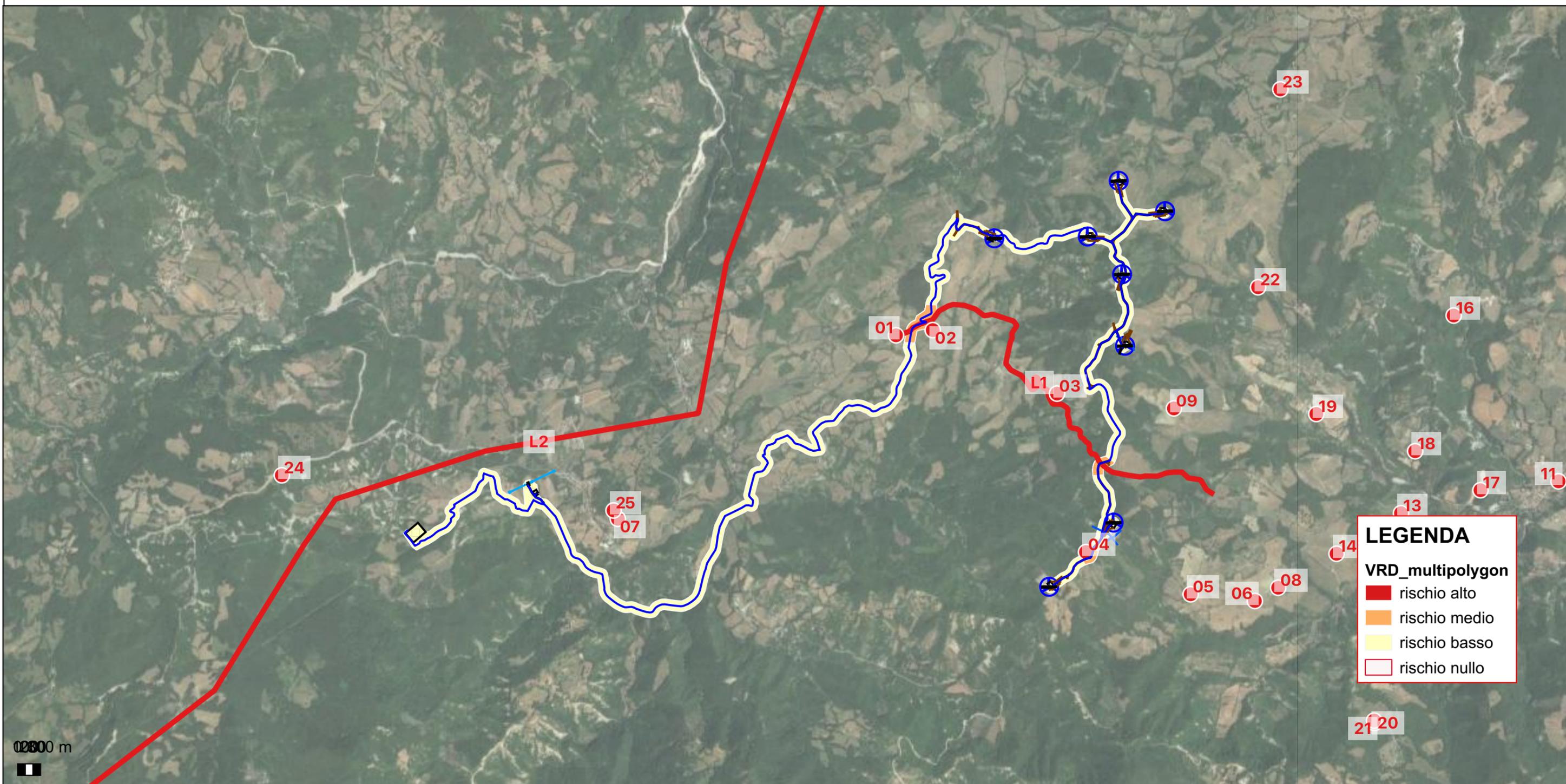
CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018 - area eolico 5

potenziale basso - affidabilità discreta

Lo spoglio bibliografico per il territorio circostante ha dato esito positivo, ma tutte le evidenze individuate si trovano ad una distanza considerevole dalle aree interessate dal progetto. Il territorio presenta caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano, ma la ricognizione ha dato esito negativo probabilmente anche a causa delle condizioni di visibilità del suolo. In ottemperanza alle Linee Guida, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022) e all'allegato 1 della Circolare MIC n. 53/22, viene attribuito potenziale archeologico basso alle aree investite dal progetto.

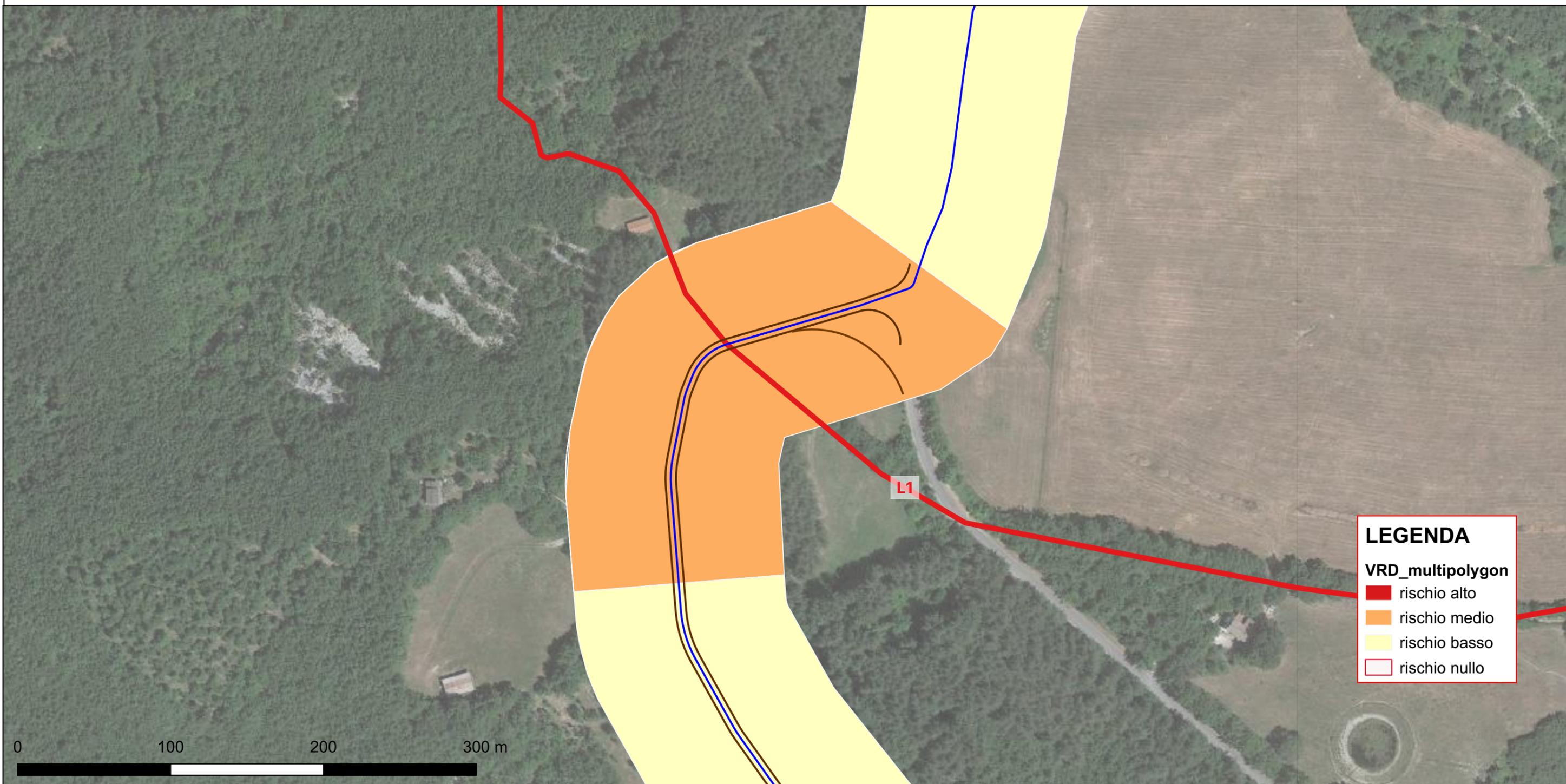


CARTA DEL RISCHIO - SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018 - area eolico1



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
eolico1	3	In considerazione del potenziale archeologico basso attribuito all'area per le ragioni espresse nella scheda di potenziale e dell'invasività media dell'opera in progetto, si esprime valutazione di rischio archeologico basso alle opere considerate.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018 - area eolico2



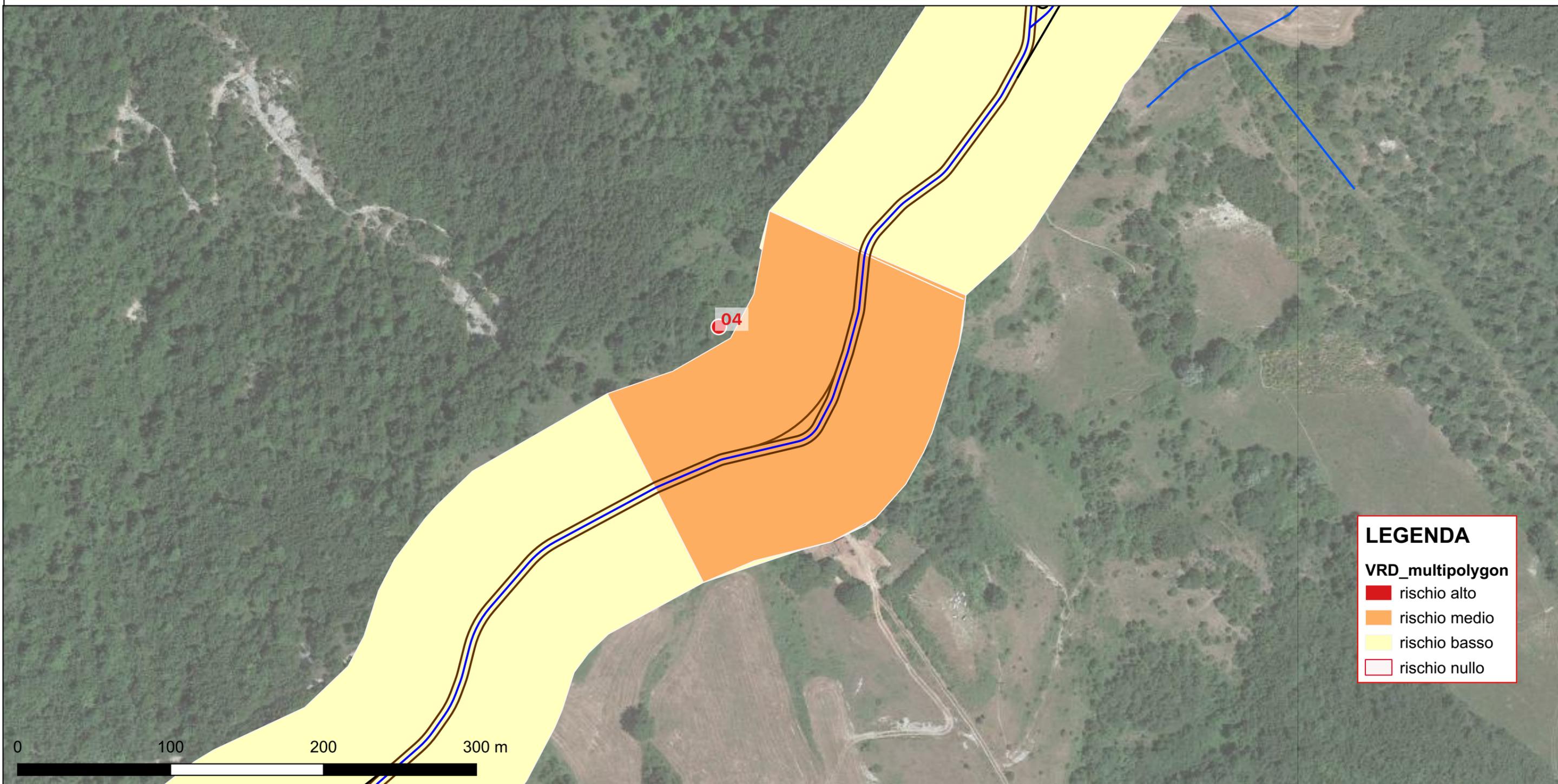
LEGENDA

VRD_multipolygon

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
eolico2	2	In considerazione del potenziale archeologico medio attribuito all'area per le ragioni espresse nella scheda di potenziale e dell'invasività media dell'opera in progetto, si esprime valutazione di rischio archeologico medio alle opere considerate.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018 - area eolico3



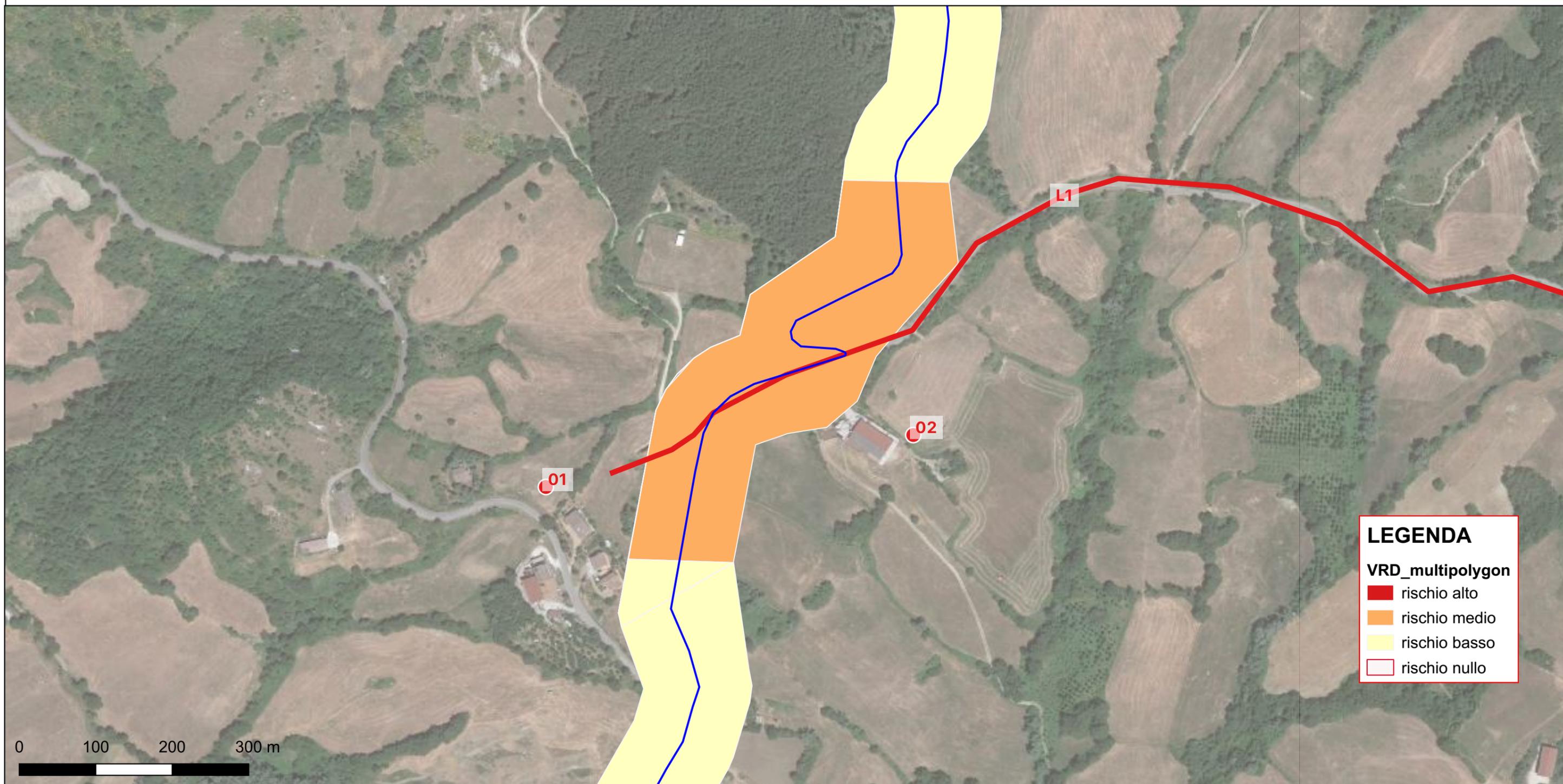
LEGENDA

VRD_multipolygon

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
eolico3	2	In considerazione del potenziale archeologico medio attribuito all'area per le ragioni espresse nella scheda di potenziale e dell'invasività media dell'opera in progetto, si esprime valutazione di rischio archeologico medio alle opere considerate.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018 - area eolico4



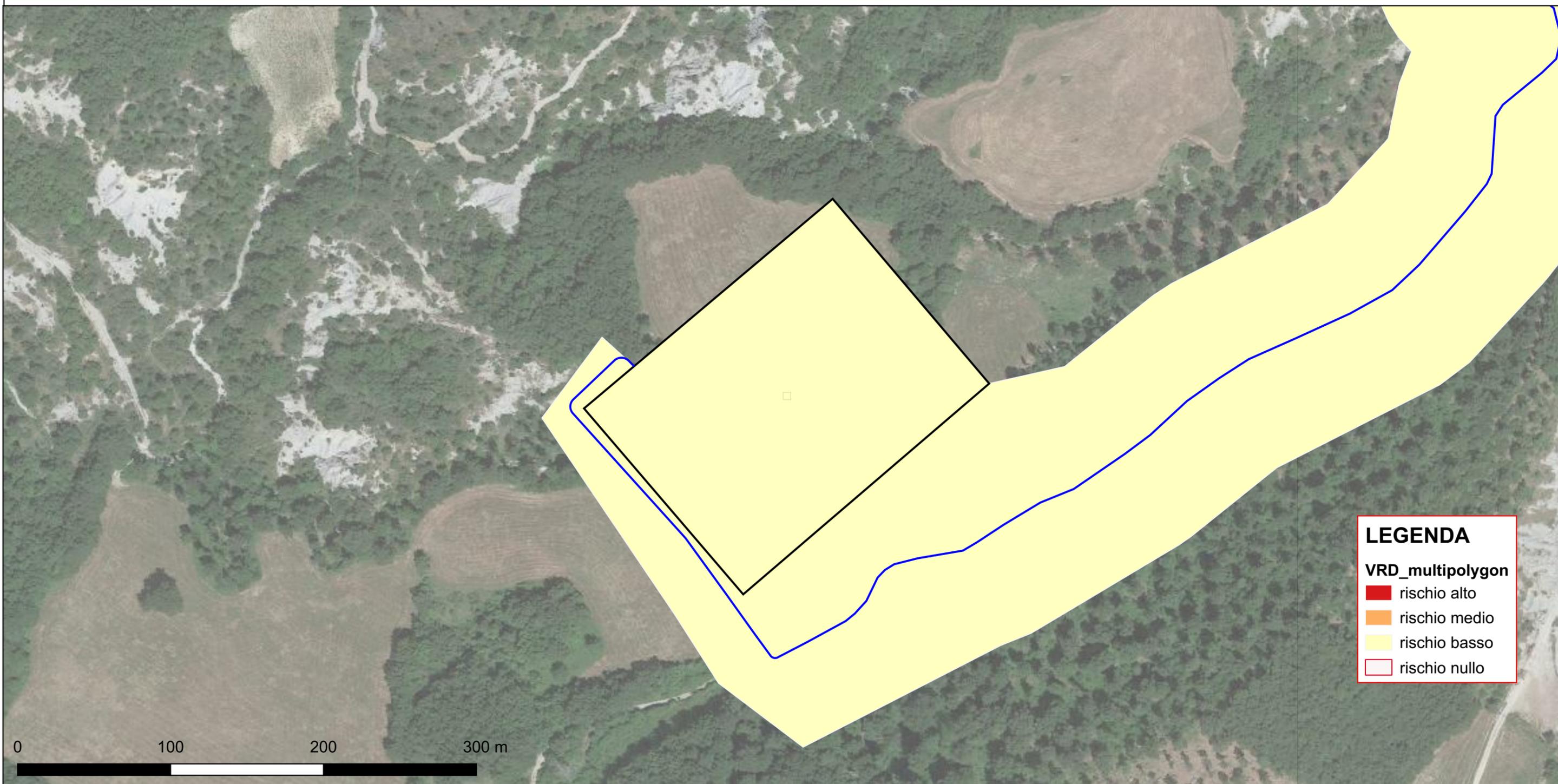
LEGENDA

VRD_multipolygon

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
eolico4	2	In considerazione del potenziale archeologico medio attribuito all'area per le ragioni espresse nella scheda di potenziale e dell'invasività media dell'opera in progetto, si esprime valutazione di rischio archeologico medio alle opere considerate.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-AR_2023_00090-ATK_000018 - area eolico 5



LEGENDA

VRD_multipolygon

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
eolico 5	3	In considerazione del potenziale archeologico basso attribuito all'area per le ragioni espresse nella scheda di potenziale e dell'invasività media dell'opera in progetto, si esprime valutazione di rischio archeologico basso alle opere considerate.